TORINO
Anno 70 Num. 241
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

VENERDI' 9 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza (larghezza di colonna): Annunci mortuari L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 45 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1560

La Spagna e le Potenze

I Soviet minacciano di rompere l'impegno di non intervento

Londra, 8 notte.

Ieri sera l'incaricato d'affari sovietico a Londra ha consegnato a lord Plymouth, quale presidente temporaneo del Comitato internazionale di «non intervento» una nota in cui il Governo sovietico dice che se le violazioni del «non intervento» non vengono a cessare immediatamente, il Governo sovietico sarà costretto a dichiararsi libero dall'impegno di neutralità.

La nota del Governo sovietico è stata pubblicata a Mosca ed in essa il Governo sovietico accusa alcuni Paesi di aver fornito armi ai nazionalisti spagnoli. La nota si richiama alla denuncia fatta nei giorni scorsi a Ginevra dal ministro degli Esteri del Governo di Madrid, signor Del Vayo, e dice che «il Governo sovietico teme che la situazione creata dalle continue violazioni dell'accordo renda l'accordo stesso assolutamente non esistente. Il Governo sovietico non può in alcun modo tollerare che l'accordo di «non intervento» si trasformi in un paravento con cui mascherare aiuti militari ai nazionalisti da parte di alcuni degli aderenti all'accordo».

Non si accettano ordini

La notizia di questa minaccia sovietica di denuncia dell'accordo di non intervento sembra essere, secondo gli esperti una delle cause, se non la principale, di un certo nervosismo manifestatosi oggi negli ambienti della City e nei corsi dei titoli di Borsa. La City però reagisce di fronte agli eventi del giorno in modo suo particolare e i suoi scatti di nervosismo mal riflettono l'opinione che sugli stessi eventi nutrono gli ambienti responsabili. In questi ultimi non si riscontra, oggi almeno, nessuna inquietudine. Si pensa, al contrario, che la mossa sovietica abbia, più che altro, valore propagandistico e che a compiere il governo di Mosca sia stato spinto da necessità di politica interna, necessità tanto più urgenti oggi nella Russia agitata da conflitti di tendenze, sempre più minacciosi per la tranquillità di quel paese. E' notevole sotto questo aspetto il fatto che il governo inglese si è affrettato a informare la stampa che una discussione franca ed esauriente sulle accuse rivolte ad alcune Potenze di violazione dell'accordo di non intervento è stata fissata per domani in seno al comitato internazionale presieduto da lord Plymouth, indipendentemente dalla nuova sovietica, anzi prima ancora che essa fosse compiuta dal rappresentante di Mosca.

In altre parole si fa sapere al pubblico che lord Plymouth non accetta ordini sovietici e che il governo inglese, impressionato da alcune rivelazioni fatte nelle ultime settimane, ritiene necessario esaminare queste accuse sia per ottenere un più rigoroso rispetto degli impegni di non intervento, sia per dare una smentita definitiva e documentata ai propagatori di false notizie.

In alcuni ambienti di solito bene informati si apprende che la serenità con la quale Londra contempla l'imprevisto gesto sovietico deriva dal convincimento che Mosca si trova al momento attuale nell'assoluta incapacità di attuare qualsiasi piano che essa abbia progettato.

Fra due opposti timori

D'altra parte vi è ragione di pensare che la calma ufficiale risulti dalle scarsissime simpatie nutrite in questo paese verso le due parti in lotta in Spagna. La Inghilterra, per molteplici motivi, non ritiene potersi rallegrare di una eventuale vittoria delle forze del generale Franco in quanto, a suo giudizio, essa potrebbe accrescere notevolmente il numero dei problemi quasi insolubili del momento nei quali sono in gioco gli interessi britannici, e neanche ha motivo di entusiasmarsi di fronte a una vittoria democratica di Madrid perchè sa che questa vittoria avrebbe tutti i caratteri che si vuole eccetto quello della democrazia. Teme gli sviluppi politici di una Spagna fascista e teme la fiamma di una Spagna comunista e anarchica; e, dilaniata da questi opposti timori o terrori, si conforta pensando che la lotta in corso in Spagna terminerà senza vincitori nè vinti, ma con tale indebolimento delle due parti da eliminare per molti e molti anni avvenire la Spagna dal rango di potenza civile europea.

E' certo, comunque, che sforzi energici saranno compiuti nella seduta di domani della commissione di controllo del non intervento nella guerra civile per evitare un inasprimento della tensione europea. Già gli atteggiamenti dei varii organi dei partiti politici inglesi rivelano i possibili effetti della mossa sovietica sulla situazione europea.

Alcuni di questi giornali si dicono allarmati della nuova piega assunta dagli eventi. Altri invece preferiscono ignorarli.

I tre massimi giornali di Londra, il *Times*, la *Morning Post* e il *Daily Telegraph*, pubblicano il comunicato russo senza accompagnarlo da un sol rigo di commento. A credere tuttavia a una informazione della *Reuter*, il governo britannico starebbe già esaminando alcune misure precauzionali in vista di complicazioni nel Mediterraneo. La *Reuter* afferma che una situazione allarmante potrebbe essere creata qualora navi da guerra sotto il controllo dei nazionalisti spagnoli attaccassero e affondassero navi sovietiche. In vista di questa possibilità, l'ammiragliato, dice sempre l'Agenzia, si preparerebbe a ordinare il ritiro di tutte le navi da guerra britanniche dal loro posto di sorveglianza lungo le coste spagnole. La serenità del governo potrebbe però essere un atteggiamento deliberato, reso necessario da quegli svolgimenti diplomatici che il Foreign Office ha in mente e che vorrebbero notevolmente rasserenare l'atmosfera europea.

Sollecitazioni locarniste

Eden è atteso per domani a Londra e si dice che egli si occuperà immediatamente ad allacciare discussioni con le varie Cancellerie per vedere se esista modo di convocare a non troppo remota scadenza il convegno locarnista. A questo riguardo una grande importanza viene attribuita negli ambienti politici e diplomatici londinesi al viaggio del conte Ciano a Berlino. Si era preteso in questi giorni che la decisione di riportare il valore della lira a quello del dicembre 1927 aveva causato delusione profonda in Germania, indicando più accentuata tendenza dell'Italia ad agire secondo i dettami della volontà del Duce e non i consigli del dott. Schacht. La visita del conte Ciano, secondo varii scrittori inglesi, dovrebbe rafforzare le inquietudini tedesche e al tempo stesso spingere la Germania nazionalsocialista sulla via di una franca cooperazione con le grandi Potenze europee.

Il corrispondente romano della *Morning Post* dice che in molti ambienti italiani si pensa che l'Italia sia ora in una posizione tale da esercitare una influenza sulla Germania e anzi agire da mediatrice tra Parigi e Berlino.

«Può darsi — dice il giornalista — che il signor Mussolini sia destinato, per tramite del suo fidato Ministro degli Esteri, ad essere il mediatore tra Germania e Francia. L'aspetto politico del nuovo assetto finanziario è attendente qui, ma sembrerebbe che l'Italia, nella sua presente peculiare posizione tra la Francia e la Germania, potrebbe assumere la parte di mediatrice».

Lo stesso corrispondente afferma che a Berlino saranno esaminate le obiezioni tedesche al patto franco-sovietico, le quali potranno collegarsi con le obiezioni italiane a un eventuale trattato anglo-turco per il Mediterraneo.

Oggi il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha ricevuto una delegazione di membri del partito laburista capitanati dal maggiore Attlee, la quale era venuta a protestare contro pretese violazioni del patto di non intervento e a chiedere quali misure fossero contemplate per imporre il rispetto dell'accordo.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph», riferendo come la mossa sovietica abbia «favorevolmente impressionato» i circoli governativi di Londra, afferma che secondo questi ultimi la mossa in questione mira più che altro a imbarazzare i governi di Blum e di Baldwin e in particolar modo il primo, poichè Blum non sarebbe stato in grado nel corso della sua visita a Ginevra di assicurare Litvinof nei riguardi delle salvaguardie delle frontiere dell'Europa orientale da includersi nel futuro patto occidentale o da essere decise parallelamente a quest'ultimo.

«Ciò spiega — egli dice — il tentativo russo di bloccare la progettata conferenza di Locarno e d'altra parte di creare un blocco anglo-franco-sovietico contro i regimi fascisti».

Renato Paresce

Le mani avanti

per giustificarsi del fallimento

Berlino, 8 notte.

«Un passo stupefacente», «una sfacciata vergognata», «un colmo di faccia tosta» e simili sono i titoli con cui viene caratterizzata, sui giornali, la nota del Governo sovietico fatta pervenire a Londra, con la quale si avverte che se non si provvede immediatamente ad impedire le continue violazioni all'impegno di non ingerenza spagnola, il Governo di Mosca non si sentirà più tenuto, vale a dire che aiuterà senz'altro, come meglio potrà, il Governo di Madrid. Come se avesse finora fatto qualche cosa di diverso — commentano questi giornali — i quali da Londra si fanno telegrafare che la incredibile uscita sovietica è colà considerata come una sfida agli sforzi fatti dall'Inghilterra per evitare un conflitto internazionale, nonchè un tentativo di ferire a morte questi sforzi.

A buon conto, guardando le cose da un aspetto meno tragico — se non proprio per il bolscevismo — la stampa trae dal passo russo la illazione che esso denota anzitutto la crescente convinzione degli ambienti stessi sovietici delle recenti ammissioni, anche dirette della ingerenza sovietica, ecco l'ultima di ieri: i giornali tedeschi hanno oggi da Mosca che è cola arrivato — forse un po' tardi, ma sempre in tempo per mettersi sotto le ali protettrici della casa madre sovietica — il nuovo ambasciatore spagnolo Marcellino Pascua, il quale si è subito precipitato alla radio, dove ha tenuto un discorso, dicendo le espressioni della sua gioia di potere finalmente rappresentare il suo paese nella Russia sovietica, «nell'unico paese, cioè — ha candidamente affermato — che ha aiutato la Spagna». Al discorso è seguito un ricevimento della stampa, in cui il ministro ha confermato le ragioni della sua soddisfazione nell'intimità assoluta che regna fra Mosca e Madrid.

Il *Berliner Zeitung*, commentando la nota sovietica a Londra, vi vede una effettiva intenzione di intraprendere qualche cosa in favore di Madrid; per intanto il sistema è sempre quello di gridare al ladro mentre si ruba. Tutto il mondo sa perfettamente che la rivoluzione bolscevica è stata in Spagna minutamente preparata e aiutata da Mosca; e la grossolana minaccia del signor Litvinoff, che suona offesa alla diplomazia di occidente, non basterà ad evitare, domani, gli effetti del miserabile naufragio.

G. P.

GLI AMICI DI LENIN

Come furono "giustiziati" Zinovieff e compagni

Le orrende scene nei sotterranei della prigione narrate da un testimone oculare

Parigi, 8 notte.

Il più noto dei giornalisti sovietici, Carlo Radek, considerato finora il portavoce del Kremlino e cui si attribuiva negli ambienti diplomatici la maggiore influenza è da alcuni giorni in carcere sotto l'accusa di avere partecipato al complotto trotskista. La sua clamorosa disgrazia è confermata da tutti i corrispondenti francesi da Mosca i quali aggiungono che bisogna smentire la voce sparsa all'estero secondo cui Radek sarebbe impazzito.

Il clamoroso arresto, preludio quasi certo dell'esecuzione capitale, conferisce un carattere di attualità ad alcune rivelazioni fatte al Journal da un testimone oculare delle esecuzioni capitali che tennero dietro alla condanna dei trotskisti. Il racconto taglia corto a tutte le voci romanzesche che si erano fatte correre intorno a una specie di parodia macabra, mentre i condannati si trovereb-bero sani e salvi in Siberia. Alcuni particolari sono oltremodo raccapriccianti.

Erano le ore 20, dice il testimone oculare, quando giunse l'ordine di esecuzione. Nessuno aveva pensato che sarebbe arrivato così presto. Le esecuzioni cominciarono alle ore 23. Tre condannati furono giustiziati alla prigione centrale fra le 23 e mezzanotte. Uno di essi che non poteva alzarsi dal letto per dichiarazione dello stesso medico fu trasportato alla sala funebre, stesa fra i morti e venne massacrato dai carnefici. Un altro trotskista che era incarcerato in un'altra prigione venne fucilato la mattina dopo.

Le tre esecuzioni più clamorose furono quelle dei principali capi Kamenoff, Smirnoff e Zinovieff, tutti e tre amici di Lenin e suoi collaboratori della prima ora, che avevano occupato nel nuovo regime i posti più importanti e i più onorifici. Kamenoff venne ucciso per il primo. Quando il carnefice andò a cercarlo, egli lo seguì senza fare una sola domanda; scese silenziosamente i gradini fino alla lavanderia nel sottosuolo del palazzo della polizia. Un paravento disposto dietro una porta dissimulava una parte della sala. Il carnefice vi stava nascosto. Kamenoff venne spinto verso il mazzo. Appena oltrepassato il paravento, il carnefice si precipitò su di lui e gli sparò un colpo di rivoltella nella nuca. Così finì miseramente l'ex-presidente del comitato esecutivo della terza internazionale.

Un guardiano gli gettò sulla faccia un secchio d'acqua fredda. Condotto fuori dalla cella, nel corridoio un plotone di otto soldati. Allora si fermò nella impossibilità di proseguire e cadde a terra. I guardiani lo dovettero trascinare lungo tutto il corridoio mentre egli piangeva, gridava e supplicava. Fu colto infine da una vera crisi isterica. Quando giunse dinanzi al luogo dell'esecuzione, incespicò sulla soglia e cadde di nuovo a terra. Allora il tenente gli abbattè con un gesto brusco la testa e gli sparò un colpo di rivoltella nella nuca. Così finì miseramente l'ex-presidente del comitato esecutivo della terza internazionale.

Nessuna smentita

sull'arresto di Piatakoff

Parigi, 8 notte.

Un telegramma da Mosca annuncia che la voce dell'arresto di Piatakoff commissario aggiunto per la grossa industria non è ufficialmente smentita.

Piatakoff aveva occupato alte funzioni, era stato capo della rappresentanza commerciale sovietica in Francia nel 1927, poi direttore della Banca di Stato. Escluso dal partito per trotskismo, si era pentito, ed era stato reintegrato nel 1929.

Un nuovo incidente

anglo-nipponico

Londra, 8 notte.

Un nuovo incidente anglo-nipponico è stato causato da una richiesta di spiegazioni e di scuse rivolta dalla direzione generale della polizia militare giapponese a tre ufficiali della nave da guerra britannica *Medway*. Essi sono accusati di aver preso da bordo della nave fotografie del porto di Keung.

Un comunicato ufficiale del quartiere generale delle forze nipponiche a Formosa, dichiara che tre giorni di tempo sono stati concessi agli ufficiali per le loro spiegazioni e le loro scuse. Questo ultimatum scade stanotte. Nel caso in cui le autorità militari non abbiano ottenuto soddisfazione, «si richiederà agli ufficiali inglesi di presentarsi alla polizia per un'inchiesta».

Le autorità militari annunziano inoltre che sono stupefatte dei contegno degli ufficiali al comando della nave per non avere dato finora segno di vita.

Un viaggio di S. E. Ciano a Berlino

per invito del Governo del Reich

Roma, 8 notte.

Accogliendo l'invito del Governo del Reich, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, si recherà prossimamente a Berlino per visitare il Ministro degli Esteri tedesco barone von Neurath.

La sua permanenza in Germania offrirà inoltre al conte Ciano l'occasione di essere ricevuto dal Führer e Cancelliere del Reich, per uno scambio di idee.

La partenza per Budapest

Roma, 8 notte.

Col treno delle 23,35 il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è partito per Budapest ove si reca in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo ai funerali del presidente Gömbös.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il Ministro per la Stampa e la Propaganda, on. Alfieri, il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, il Ministro d'Austria presso il Quirinale con i funzionari della Legazione, il Consigliere incaricato di Affari della Legazione d'Ungheria col segretario e l'addetto militare nonchè numerosi funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Ipotesi parigine

sul viaggio di Ciano

Parigi, 8 notte.

La questione del prossimo viaggio del Ministro degli esteri italiano a Berlino continua ad attirare l'attenzione dei giornali parigini.

Confermando che questo viaggio non avrà alcun rapporto col recente allineamento della lira, il corrispondente romano del *Temps* telefona che il viaggio stesso avrà, probabilmente, per oggetto, conversazioni con i dirigenti del Reich su certe divergenze e certe operazioni e per realizzare un'intesa che non esiste ancora.

«Per molteplici ragioni, si pongono fra l'Italia e la Germania, questioni di concorrenza e di diplomazia. E' noto che spesso due Nazioni si intendono meglio fra di loro se hanno regimi diversi che non se hanno regimi analoghi. Ed è così che il Führer si è sempre pronunciato contro ogni dipendenza del nazionalsocialismo, nei riguardi del Fascismo, e il Duce contro ogni dipendenza del Fascismo nei riguardi del nazionalsocialismo. Non dimentichiamo che l'ideologia ufficiale è negativa dello spirito romano. Però è la prima volta che il conte Ciano intraprende un viaggio al di là della frontiera della penisola, in qualità di Ministro degli esteri. Può darsi dunque che il suo passo ai lapiri a concezioni nuove, ignorate fino ad oggi. Si deve partire dal fatto che mai l'Italia parteciperà ad una azione lesiva ad escludere, o a scartare, la Germania dal giuoco europeo. Il principio animatore della politica mussoliniana rimane sempre in gerarchia delle grandi Potenze, e la tendenza generale rimane la stessa. L'Italia si è pronunciata contro il ristabilimento dei blocchi politici ed in favore del non intervento negli affari di Spagna, ma cosa tiene a far partecipare la Germania al sistema di assestamento della pace europea».

La salma di Gömbös

è arrivata a Budapest

Budapest, 8 notte.

Il treno speciale con la salma del Presidente del Consiglio Gömbös è arrivato verso mezzogiorno. Davanti al feretro deposto sopra un catafalco eretto nel grande vestibolo della stazione il vescovo protestante Raffay ha recitato delle preghiere e ha proceduto all'assoluzione della salma che è stata quindi trasportata al Parlamento. Il funebre corteo, aperto da un reparto di polizia a cavallo, è passato fra ali di popolo silenzioso. Sulla soglia del Parlamento la salma è stata presa in consegna dal Questore della Camera Alta e della Camera dei Deputati e dal comandante della guardia del Parlamento e subito deposta nella grande sala detta della cupola, dove nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitarla.

Al passaggio per Vienna, avvenuto stamane alle 7, avevano porto l'ultimo saluto alla spoglia del Capo dello Stato amico, il Cancelliere Schuschnigg con vari membri del Governo, un rappresentante del Presidente della Repubblica, il Ministro d'Italia senatore Salata con l'addetto militare colonnello Mondini, l'incaricato d'affari tedesco e una rappresentanza del corso della Scuola di Guerra degli anni dal 1912 al 1914, che il defunto seguì a Vienna: di questa rappresentanza faceva parte un figlio del Maresciallo Conrad. Gli onori militari sono stati resi da una Compagnia del Battaglione della guardia.

Dalla stazione di frontiera di Hegyeshalom dove era attesa dalla madre e dalle sorelle del defunto, da rappresentanti del Governo, del Municipio di Budapest e del partito governativo, la salma ha proseguito per Budapest con treno speciale che si è fermato una sola volta a Györ per una breve cerimonia. Tutte le stazioni del percorso erano addobbate a lutto.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano con il suo seguito e la Missione militare presieduta dal generale Graziolì, che rappresentano l'Italia ai funerali, arriveranno a Budapest sabato mattina passando per Vienna domani sera. L'Austria sarà rappresentata dal Cancelliere Schuschnigg e dal Segretario di Stato degli Esteri a della Difesa; la Germania da una delegazione di ufficiali con alla testa il Presidente del Consiglio prussiano generale Goering.

La Conferenza a Cinque

La risposta tedesca

è imminente

Londra, 8 notte.

Il corrispondente da Berlino del *Daily Telegraph* si dice stasera in grado di affermare, in base ad informazioni attinte a buona fonte, che la replica del governo tedesco alla nota britannica del 18 settembre scorso sulla conferenza locarnista sarà comunicata al Foreign Office alla fine di questa settimana o all'inizio della settimana ventura. Un abbozzo della nota di risposta è stato già preparato e attende l'approvazione del Ministro degli Esteri von Neurath che giungerà a Berlino forse entro domani.

La solidarietà di Berlino

col Senato di Danzica

Berlino, 8 notte.

La stampa del Reich appoggia unanimemente le proteste del Senato danzichese alla Società delle Nazioni per il procedimento usato nei riguardi della Città libera, a proposito delle recenti discussioni. La «Frankfurter Zeitung» scrive oggi un articolo in cui richiama l'attenzione sulla serietà della situazione creata a Danzica, dove nessun tentativo di ristabilire la «dignità» della Società delle Nazioni può più, probabilmente, ormai restaurare l'autorità a cui l'istituto ginevrino ha abdicato per sempre con le sue stesse azioni dell'ultimo tempo, dal disarmo all'Abissinia. Per quanto riguarda Danzica non bisogna dimenticare, secondo il giornale, che lo statuto della Città libera fu messo sotto la protezione della Società delle Nazioni, allo spirito di proteggerlo contro eventuali attacchi esterni, e, dice, polacchi, visto che da un lato non si osò di attribuire alla Polonia essere tedesca e dall'altro si voleva indebolire per sempre la posizione baltica della Germania, senza rinforzar troppo quella polacco-francese. Di questo compromesso fu frutto la protezione societaria. Ma, questa, a poco a poco, ha finito per degenerare, interpretando il proprio compito anche nei riguardi della politica interna. Il fatto è che due avvenimenti, l'avvento del nazional-socialismo in Germania e a Danzica, e l'accordo del nazionalsocialismo concluso con la Polonia, hanno reso priva di senso e di scopo ogni protezione della Società delle Nazioni a Danzica. L'odierna azione societaria, purtroppo, mette qualche malinteso fra Danzica e la Polonia, anzi, fra il Reich e la Polonia stessa, in quanto che arriva a ricordare alla Polonia persino i suoi diritti. Quali? si domanda il giornale. Non vi sono diritti polacchi che la Polonia possa lamentare non essere stati rispettati dal nazionalsocialismo. Il giornale si augura che anche questa volta, malgrado la Società delle Nazioni, la intesa tedesco-polacca funzioni.

Roosevelt nel Middlewest

5000 miglia di viaggio elettorale

Washington, 8 notte.

Il Presidente Roosevelt è partito oggi dalla capitale per un viaggio di 5 mila miglia attraverso undici Stati a scopo elettorale.

Il lungo giro sarà compiuto in una diecina di giorni. Il Presidente intende dedicare cure particolari agli Stati del Middlewest la cui posizione in favore del partito democratico non è stata ancora bene accertata.

(United Press)

Il conte Federico Baistrocchi Sottosegretario uscente.

Il generale Alberto Pariani nuovo Sottosegretario alla Guerra.

IL GENERALE PARIANI

Sottosegretario alla Guerra

L'elogio del Duce e il titolo di conte al generale Baistrocchi

Roma, 8 notte.

Per ragioni di carattere personale il generale Federico Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha chiesto al Duce di venire esonerato da tale carica. Con decreto reale in corso di firma, le dimissioni sono state accettate e a coprire la carica lasciata dal generale Baistrocchi è stato chiamato il generale Alberto Parinni.

Il Duce ha scritto una lettera autografa al generale Baistrocchi, nella quale ha ricordato l'attività da lui svolta durante quattro anni, attività di una grande importanza ai fini della preparazione morale e materiale dell'Esercito il quale ha dimostrato attraverso la superba vittoria d'Africa di essere pienamente all'altezza dei suoi compiti.

S. M. il Re si è degnato di conferire al generale d'Armata Baistrocchi il titolo di conte.

Quattro anni di prezioso lavoro

Il generale Federico Baistrocchi che lascia oggi per motivi personali la sua alta carica fu prescelto dal Duce a proprio collaboratore nel momento in cui Egli riassumeva sul Dicastero della Guerra la personale direzione di tutti i Dicasteri militari. Onere e responsabilità grandissimi che costituivano il premio di una lunga fedeltà politica e il riconoscimento di un alto valore militare. Nel compito non lieve, il generale Baistrocchi portò tutto il favore del suo temperamento di fascista e di soldato dando un contributo personale indiscutibile alla preparazione guerriera della Nazione alla progressiva fusione degli ordinamenti militari con le altre istituzioni del Regime all'inserimento dell'Esercito nel vivo cuore del popolo italiano.

Quest'opera intelligente e animosa resta legata a due momenti storici della vita del Paese: la fondazione della Nazione militare con quel complesso di tipici organismi in cui il cittadino dai 8 ai 55 anni di età acquista sviluppo perfetto e conserva l'abito guerriero e l'attitudine alle armi e l'impresa Etiopica. Il Duce nell'esprimere al suo collaboratore il suo altissimo elogio è ancora una volta interprete dei sentimenti dell'intera Nazione che nel generale Baistrocchi riconosce uno degli uomini che maggior tributo di fibra di animo e di intelligenza dettero al conseguimento della vittoria che ci ha dato l'Impero.

Il generale Pariani, ufficiale di alta cultura e di provata capacità, ascende alla carica di Sottosegretario col prestigio che gli assicura l'opera svolta a fianco del suo predecessore in qualità di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La sua scelta è garanzia di continuità nella fedele, precisa, efficace esecuzione di quelle direttive massimative che daranno al Paese strumenti sempre più efficienti per la propria difesa e per le proprie affermazioni nel mondo.

Il gen. Alberto Pariani

Il generale Alberto Pariani è nato a Milano nel dicembre 1876. Entrò nel collegio militare di Milano nel 1889; uscì dalla scuola militare di Modena nel 1895 primo classificato; frequentò la Scuola di guerra di Torino. Entrò in guerra col grado di primo capitano. Fra vari incarichi e atti da lui compiuti è nota l'azione da lui guidata il 18 giugno 1916 per accorrere al Pasubio rimasto senza difensori. Nel gennaio 1918 è capo dell'ufficio operazioni dell'Armata degli Altipiani quando viene organizzato il primo atto della riscossa: la battaglia di Monte Valbella. Nel giugno è capo ufficio operazioni della VI Armata quando avviene l'arresto sugli Altipiani dell'offensiva austriaca che si proponeva la sconfitta definitiva dell'Esercito italiano. Due medaglie d'argento al valore, Ordine Militare di Savoia, con la seguente motivazione:

«Nel corso di tre anni di guerra in incarichi ardui e spesso superiori alla competenza del suo grado, fece rifulgere doti eminenti di carattere, di tenacia, di fede, e valore portando sempre nell'azione il superiore contributo di un'abnegazione serena e cosciente e di una volontà salda e indomabile».

Alla fine della guerra è fra i plenipotenziari nominati per dettare l'armistizio di Villa Giusti. Subito dopo è nominato capo della sezione militare alla Conferenza della pace a Parigi e nell'ottobre 1919 delegato italiano nella commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco, compiendo un lavoro che ebbe l'encomio particolare del Duce. Nominato capo ufficio operazioni al comando del Corpo di Stato Maggiore e poscia comandante del VI Reggimento Alpini a Bressanone, viene nel 1927 destinato in Albania quale capo della missione militare italiana.

Dopo sei anni, ultimato il delicato compito affidatogli, rientra in Italia (nel 1933) e viene nominato comandante della Divisione di Fanteria nel Brennero ed è la sua Divisione che compie la celere marcia dal Brennero nel luglio 1934; il 16 settembre 1934-XII viene promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata con la seguente motivazione: «Ufficiale generale di eccezionale valore; ovunque, comunque prestò la sua opera, rese segnalati servizi. In missioni di particolare importanza in Italia e all'estero e in tutti i più alti e difficili incarichi si palesò organizzatore geniale, profondo, mente vivace, fervida e equilibrata, carattere fermo, volitivo, comandante sicuro, pronto nella concezione nelle decisioni nell'azione. Gode unanime prestigio nell'Esercito e nel Paese».

Con lo stesso decreto è nominato sotto capo di Stato Maggiore dell'Esercito. In tale carica è stato intimo collaboratore del Sottosegretario di Stato generale Baistrocchi con il quale ha compiuto alcune riforme (quali quella dello Stato Maggiore) ed ha condiviso l'imponente lavoro dell'organizzazione e preparazione della guerra in A. O. ove lo Stato Maggiore si è prodigato in imponenti fatiche. Alla fine della guerra italo-etiopica venne nominato comandante designato d'Armata, 2 luglio 1936-XIV.

Gli stanziamenti del Duce

per gli aeroporti

12 milioni a Siena

Siena, 8 notte.

E' pervenuto a S. E. il Prefetto un telegramma del Ministero dell'Interno con il quale si comunica che per conto della R. Aeronautica sono in corso appalti per l'aggiudicazione di lavori nell'aeroporto di Siena, per un ammontare di 12 milioni e 800 mila lire, e che saranno iniziati prima del 28 corrente. Il podestà ha telegraficamente espresso la più viva gratitudine al Capo del Governo e Ministro dell'Aeronautica.

Un milione a Modena

Modena, 8 notte.

Il Capo del Governo, per tramite del Ministero dell'Interno, ha comunicato al Prefetto lo stanziamento di un milione per la costruzione del nostro aeroporto. I lavori saranno iniziati nel corrente mese. S. E. il Prefetto ha subito fatto pervenire al Capo del Governo l'espressione della profonda gratitudine di tutta la popolazione modenese.

L'allineamento monetario e i prezzi

IL PARTITO INVITA I CONSUMATORI a segnalare eventuali abusi

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

L'adeguamento della lira faciliterà gli scambi con l'estero.

Gli importatori hanno una base monetaria sicura per gli acquisti e taluni controlli e tariffe sono stati ridotti od eliminati. (Speriamo che di queste concessioni commercianti e consumatori sappiano farne un uso intelligente e discreto).

Gli esportatori sono posti in condizioni di particolare favore. Con prezzi fissi all'interno, cioè con immutati costi di produzione (eccettuato talune materie prime), possono vendere oltre frontiera in una moneta che, rispetto all'estero, ha ridotto il suo valore dal 40 %.

Dopo gli enormi sprechi fatti gli scorsi anni per l'importazione di prodotti superflui, dopo le notevoli compere di materie prime indispensabili per l'organizzazione della difesa nazionale, noi dobbiamo ricostruire le nostre riserve auree. All'esportazione è affidato in modo particolare questo compito.

Per le stesse ragioni il Governo intende incoraggiare, ancor più che nel passato, il movimento dei forestieri. A tale scopo è stata stabilita la lira turistica che permetterà agli stranieri, insieme ad altri eccezionali vantaggi, di viaggiare in Italia a condizioni di particolare favore.

Oltre al desiderio di collaborare con una ripresa generale degli scambi alla pari mondiale, la ripresa delle esportazioni e del movimento turistico è stata una delle ragioni principali che ha indotto il Governo all'adeguamento della moneta.

Rimane però immutata, come prima, la decisa volontà di raggiungere l'indipendenza nel campo delle materie prime, indipendenza che è indispensabile alla nostra sicurezza nazionale. Sarà quindi continuata, con immutata energia, l'attività atta a valorizzare suolo e sotto suolo nazionale e le scoperte e le applicazioni pratiche della chimica italiana.

La circolare di Starace

Roma, 8 notte.

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

Il pubblico non deve, per amor di quieto vivere, subire gli aumenti ingiustificati dei prezzi delle merci poste in vendita. La vigile azione stabilizzatrice dei prezzi, da tempo intrapresa dal P.N.F., presuppone, come ha avvertito altra volta, anche l'intelligente collaborazione dei consumatori, che potranno sempre utilmente ricorrere agli organi centrali e periferici del P.N.F., per segnalare e documentare le ingiustificate alterazioni dei prezzi, sia dei prodotti alimentari e dei manufatti, sia degli elementi che compongono il costo della vita.

Il prezzo dei carboni rimane invariato

Roma, 8 notte.

Il Monopolio carboni comunica che contrariamente ad alcune voci diffuse, il prezzo dei carboni rimane invariato.

La nuova Rendita 5 % salita da 91 a 92

Roma, 8 notte.

La seconda giornata della Borsa dopo il ritorno a quota 90 è stata intensa ma equilibrata.

Per i valori azionari può dirsi che la giornata odierna ha dimostrato che nelle transazioni e nelle omologazioni di casi è stato rapidissimamente eliminato ogni elemento speculativo che avesse eventualmente potuto insinuarsi nell'attuale congiuntura del mercato. Nella ricerca dei valori di Stato ha primeggiato la nuova Rendita 5 % e cioè il titolo nato dalla conversione del Redimibile 3½ per cento con l'aggiunta di 15 lire per ogni cento lire di capitale nominale. La Rendita 5% che ha aperto la riunione sul corso di 91 si è spostata rapidamente attraverso scambi larghissimi a 92.05, chiudendo molto ricercata al massimo della giornata.

Nel comparto azionario vivaci scambi hanno contrassegnato con fondo e tendenza più calmi di ieri i vari settori. Tra gli elettrici le *Edison*, si muovono tra 392-390, le *Valdarno* da 178 a 180, la *Romana di elettricità* su 412. Troviamo negli altri settori *Viscosa* da 412 a 423, *Montecatini* tra 173 e 175, *Fiat* da 434 a 441. Sempre adeguati alla ripristinata quota 90 i cambi: la sterlina passa da 93,25 di ieri a 92.05, il franco svizzero da 436,50 a 437.50, il franco francese sullo stesso corso di ieri di 58.50: il dollaro rimane sul punto fatto di quota 90 e cioè sul corso di 19 lire.

La seconda giornata ha così confermato pienamente le constatazioni che consentiva di fare l'andamento del mercato dei valori durante la precedente riunione. Gli ambienti finanziari dimostrano di apprezzare i vantaggi dei provvedimenti di adeguamento economico presi dal Governo Fascista e dimostrano di apprezzare tali provvedimenti nel loro insieme armonico ben sapendo che si tratta appunto di un tutto armonico destinato a sistemare l'intera economia della Nazione a quota 90 e di far beneficiare l'intera economia nazionale dei vantaggi del ristabilito equilibrio monetario e finanziario dell'Italia fascista tanto nei riguardi dei prezzi interni che dei prezzi esterni.

L'obbligo del deposito cauzionale per le operazioni di Borsa

Roma, 8 notte.

Il Ministro delle Finanze ha richiamato i dirigenti delle Borse all'esatta osservanza dell'obbligo del deposito dei titoli ovvero della relativa copertura in contanti e nella misura del 25 per cento per le operazioni di vendita a termine riflettenti tanto i valori azionari che i titoli di Stato.

Ha disposto pure che il versamento del 25 per cento in contanti sia effettuato anche per le sole operazioni di acquisto a termine di titoli azionari escluse cioè le operazioni di acquisto dei titoli di Stato. In ambo i casi il deposito preventivo deve essere eseguito direttamente dal cliente e singolarmente per ogni operazione e non dall'agente di cambio in forma globale per tutte le operazioni che il committente intende eseguire in borsa.

Perchè l'Austria non svaluta

De Monzie a Vienna e a Belgrado

Vienna, 8 notte.

Il Ministro delle Finanze Draxler e il Presidente della Banca Nazionale Kienbock, ricevendo stasera i rappresentanti della stampa internazionale, hanno esposto loro le ragioni per le quali l'Austria non può seguire l'esempio della svalutazione monetaria dovendosi essa attenere alla situazione creatasi negli ultimi anni: il Ministro Draxler ha tuttavia aggiunto che sarà compito del Governo fare il possibile per ridurre alla misura minima le difficoltà che innegabilmente deriveranno dalla situazione. Il Presidente della Banca Nazionale Kienbock si è detto del parere che il contegno dell'Austria nella questione della svalutazione della moneta è senza importanza nei riguardi della riuscita o meno d'un accordo internazionale, concernente la stabilizzazione delle valute. L'Austria non ha mai fatto parte del blocco aureo e nel caso attuale deve andare cercando la propria strada. La logica economica impone categoricamente il astenersi da una svalutazione dello scellino che quindi non avverrà. S'intende che mantenendo questa linea non si potranno eliminare tutte le difficoltà: però non bisogna nemmeno esagerarne la portata.

Belgrado, 8 notte.

Proveniente da Vienna è oggi arrivato l'ex-Ministro delle Finanze francesi De Monzie; si dice che egli avrà dei colloqui con personaggi politici per informarsi sulla situazione. Per sabato è poi atteso di ritorno da Ginevra il Ministro degli Esteri romeno Antonescu che si tratterrà qui alcuni giorni, per uno scambio di vedute con il Presidente del Consiglio Stojadinovic.

La maschera di Bruto

Berlino, 8 notte.

I giornali continuano a rilevare il fallito tentativo da parte della stampa francese di impadronirsi del provvedimento di adattamento della lira alle condizioni valutarie estere, a fini politici, argomentandone un allineamento al fronte della politica franco-inglese ed anche americana, cioè, come si è detto con parole grosse, al fronte «delle tre grandi democrazie»; appare chiaro, ora — notano — anche se non ci fossero esplicite voci romane che respingono tale illecito tentativo, che il provvedimento italiano trova solo nel campo degli indipendenti interessi italiani e nella organicità di tutta l'azione economica propria di cui fa parte, di fronte alla mutata condizione valutaria estera, le sue esclusive e sufficienti ragioni. Nulla di politico.

«Parigi, che può dare istruzioni a Praga di uniformarsi alla condotta francese, deve però aver subito constatato — così scrive il *Socorro Zeitung* — da queste manifestazioni ufficiose romane, che a Roma si è invece abituati a decidere con la propria testa ed alla stregua dei propri interessi».

Lo scopo di Parigi era di rifarsi per via valutaria il tentativo di accerchiamento politico della Germania; ed i suoi giornali l'hanno candidamente confessato. Il giornale nota la ingenuità francese di avere creduto di fare un gran bene all'Italia offrendole la possibilità di entrare, niente meno, che nel grande fronte «liberale economico» delle tre Potenze, il quale dovrebbe avere tanta importanza anche dal punto di vista della pace e del patto occidentale, e, senz'altro, per questo fronte liberale, si erano impadroniti dell'Italia, credendo che nei paesi autoritari gli insegnamenti del fronte popolare possano essere così facilmente dimenticati.

Su questo «blocco economico liberale» delle tre Potenze, del resto, esercitano i loro strali preferiti a poco tutti i giornali. E la ufficiosa *Corrispondenza Politico Diplomatica* rileva oggi come si abusi ormai, troppo, della maschera di Bruto di queste pretese frontiere liberale economico, e se ne approfitti per tentare di fare apparire la Germania all'altra sponda, alla sponda, cioè, antiliberale, antiscambista, autarchica ed anti-economica, avendo l'aria così di addossarle le difficoltà economiche che travagliano il mondo. Piano! Non si ha il diritto di fare queste accuse alla Germania e di pavoneggiarsi di liberalismo economico quando si è oppressa la Germania con le assurde imposizioni economiche di Versailles.

Le esportazioni in Egitto

Alessandria (Egitto), 8 notte.

Il *Ghehad*, commentando l'allineamento della lira italiana osserva che ciò aumenta il potere d'acquisto della lira egiziana in Italia perciò le esportazioni italiane in Egitto, specie in frutta, i vini, gli agrumi, sono destinate ad aumentare. Inoltre il giornale considera che l'Italia accrescerà gli acquisti di cotone egiziano e infine esprime apprensioni circa le ripercussioni del nuovo valore della lira italiana sulle nuove industrie ortofrutticole egiziane.

Al Campo di Giovani Fascisti

La visita dei membri del Fronte patriottico austriaco - Le sigarette del Duce - Il racconto di Starace

Roma, 8 notte.

Il Segretario del P. N. F. Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento domani venerdì 9, alle ore 11, terrà rapporto ai Comandanti federali e ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento nella Piazza d'Armi al Parioli anzichè al Lido di Roma.

Stamane i giornalisti stranieri e il gruppo del Fronte patriottico austriaco hanno visitato il campo dei Giovani Fascisti a Castel Fusano, ricevuti e accompagnati nella visita dal comandante generale. Essi hanno riportato le più vive impressioni per il portamento fisico e l'addestramento dei reparti.

Alle 11 ha visitato il campo il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo. Dopo il rancio sono state distribuite ai battaglioni le sigarette offerte dal Duce, con quanta festosa gratitudine dei Giovani Fascisti è facile immaginare.

Ieri sera il Segretario del Partito on. Starace, durante l'ora della libera uscita ha raccontato al microfono alcuni episodi della guerra d'Africa. I grandi proiettori dall'alto della torre di illuminazione che rischiara il campo tutta la notte, hanno mostrato migliaia e migliaia di visi agglomerati in ascolto attorno alla tenda del Comandante, e applausi fragorosi hanno salutato i passi principali dell'appassionante esposizione. L'adunata si è sciolta con grandi acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Disposizioni per gli istruttori premilitari e postmilitari

Roma, 8 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il Regio decreto legge 7 agosto 1936-XIV che riguarda la disciplina dell'opera degli istruttori premilitari e postmilitari. Il decreto dispone che gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, graduati di truppa e specializzati del R. Esercito sono vincolati dall'atto del loro congedamento fino al compimento del 32.o anno di età a prestare servizio gratuito in qualità di istruttori premilitari e postmilitari presso la M.V.S.N. o presso i Fasci Giovanili di combattimento oppure in quei corsi speciali che fossero indetti dal Ministero della Guerra.

In base a disposizioni che saranno emanate dal Ministero della Guerra, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali, graduati di truppa e specializzati che avranno prestato utilmente l'opera loro nei corsi di istruzione premilitare e postmilitare godranno dei seguenti vantaggi: a) se sottufficiali, graduati o specializzati di truppa, totale dispensa dai richiami alle armi per istruzione e adeguata riduzione di durata di tali richiami; b) se ufficiali di complemento dispensa dal corso di istruzione stabilito per l'avanzamento e dall'eventuale richiamo alle armi limitatamente all'anno in cui hanno prestato o prestano servizio in qualità di istruttori.

Il Ministro per la Guerra di concerto con il Ministro per le Finanze, ha facoltà di emanare disposizioni per l'avanzamento di sottufficiali e militari di truppa in congedo, istruttori premilitari e postmilitari, in analogia alle vigenti disposizioni relative all'avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa alle armi. In deroga a tali disposizioni viene data facoltà al Ministro per la Guerra di conferire la nomina diretta al grado di sergente a soldati e caporali in congedo che siano in possesso di una licenza di scuola media inferiore e che abbiano esercitato almeno per un anno le funzioni di istruttori premilitari e postmilitari.

I militari investiti delle funzioni di istruttori sono considerati ad ogni effetto come richiamati alle armi senza assegni. Si applicano ad essi, qualora senza giustificato motivo omettano presentarsi per il servizio o se ne allontanino dopo essersi presentati, le stesse disposizioni stabilite per gli obbligati all'istruzione postmilitare. Non di meno i reati di assenza arbitraria e ogni altro per il quale il Codice penale per l'Esercito stabilisce la pena del carcere militare, commessi dai militari investiti delle funzioni di istruttore nelle condizioni indicate dalla legge 13 giugno 1935-XIII sono puniti, a richiesta del comandante del Distretto militare. Per ogni altro reato il comandante del Distretto rimette rapporto alla competente autorità giudiziaria.

S. E. Starace riceve

il Segretario della Fiera di Milano

Roma, 8 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel Palazzo del Littorio il fascista Giunta Giovanni segretario generale della Fiera campionaria di Milano, il quale gli ha consegnato una relazione e un vasto documentario dell'ultima manifestazione effettuata nel periodo sanzionista.

Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo vivo compiacimento per i brillanti risultati raggiunti.

Un esempio di civismo

Popolazione che costruisce una strada

Biella, 8 notte.

Nel territorio del comune di Curino esiste una sbarramento di accidentate montagnole che impediscono ogni comunicazione con la Valsesserra. La popolazione ha preso la risoluzione di aprirsi una strada e si è messa al lavoro: vecchi e giovani, uomini e donne, armati di picconi e di zappe. Gli emigrati all'estero hanno portato il loro prezioso appoggio morale e finanziario. Tanto slancio e buona volontà hanno impressionato favorevolmente le superiori gerarchie. Il Federale di Vercelli ha fatto presente questa impresa al Duce, che ha inviato il suo alto compiacimento. L'Ispettorato agrario ha approvato il progetto e accordato un sussidio per il primo tronco di strada. Il Genio Civile, recatosi sul posto ha avuto parole di ammirazione. Un sicuro successo coronerà pertanto la generosa iniziativa della popolazione di Curino.

Le celebrazioni campane

S. E. Jannelli rievoca Ettore Fieramosca

Napoli, 8 notte.

Questa sera al Teatro comunale di Capua il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, ha celebrato la figura di Ettore Fieramosca, ricordando l'eroismo degli Italiani, in massima parte meridionali, che difesero a Barletta, nella famosa disfida, l'onore dell'Italia, e riaffermarono le tradizioni guerriere del nostro popolo. Dimostrando l'importanza della disfida nella storia nazionale e militare d'Italia, l'oratore trovò pure modo di rivendicare al Mezzogiorno d'Italia qualità e spirito militare. Egli disse che, spenta ormai da grandissimo tempo la necessità ideale della polemica antiborbonica, conquistata mercè il valore del popolo italiano e il genio di Mussolini quella condizione imperiale che consente nuova larghezza e unanimità di vedute, occorre eliminare quanto rimane dei vecchi luoghi comuni, anche se il riconoscimento debba ricadere in quelle parte su uomini che i nostri padri generosamente odiarono e vituperarono. Il bellissimo discorso, ascoltato con la più viva attenzione da un folto e scelto uditorio, fra cui erano tutte le principali autorità napoletane, è stato vivamente applaudito.

Pure a Capua è stato oggi rievocata dal colonnello Franceschini la figura del generale Carlo Mezzacapo, rappresentante geniale di quella eletta schiera di condottieri campani che, pervasi da alto senso di romanità, sentirono tutto il fascino dell'unità nazionale e formarono un baluardo di fede e di ardimento.

Giotto sarà commemorato

da Ugo Ojetti a Firenze

Firenze, 8 notte.

Quest'anno, ricorrendo il sesto centenario della morte di Giotto, il Comune intende dare alla celebrazione un giusto rilievo, facendo coincidere la celebrazione stessa con la più alta manifestazione culturale nostra: il Maggio musicale. Essa sarà perciò spostata al prossimo aprile. S. E. Ugo Ojetti dell'Accademia d'Italia, pronuncierà in Palazzo Vecchio l'orazione commemorativa del capostipite della pittura fiorentina.

Un apposito comitato, con a capo S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia, sta studiando il programma della celebrazione che, con Firenze, impegna Padova e Assisi, le città ove l'opera del grande assume la maggiore e più alta significazione.

La vita dell'Impero

I primi zaptiè scioani passati in rivista dal Vicerè

Addis Abeba, 8 notte.

Il Vicerè ha tenuto stamane un rapporto agli ufficiali dei Carabinieri, presente il col. Hazon, comandante dei Carabinieri in A. O. Il Vicerè ha espresso agli ufficiali il suo compiacimento per la loro opera di controllo e di vigilanza. Dopo il rapporto agli ufficiali, il Vicerè ha passato in rivista i primi 330 zaptiè, cioè Carabinieri indigeni, arruolati nello Scioa. Gli zaptiè scioani, perfettamente equipaggiati, hanno sfilato marzialmente dinanzi al Vicerè, che ha loro parlato, elogiandoli per il loro comportamento ed incitandoli ad essere presso le popolazioni indigene carabinieri e maestri, e a cooperare con le autorità italiane perchè le genti dello Scioa siano elevate ad un più alto livello di civiltà.

Il contratto-tipo per i lavoratori in A. O. I.

Addis Abeba, 8 notte.

In conformità delle direttive tracciate dal Duce, speciali obblighi sono stati imposti ai datori di lavoro per quanto concerne gli alloggiamenti e per il trattamento ai lavoratori. Ove cause di forza maggiore impedissero tali provvidenze, saranno devolute agli operai indennità speciali giornaliere.

Speciali norme impongono una netta separazione fra i lavoratori nazionali e quelli indigeni, in tutti quei cantieri ove siano adoperate due maestranze. La durata del lavoro è di otto ore giornaliere e 48 settimanali. Il lavoro straordinario è retribuito in misura superiore del 25 per cento a quella per il lavoro ordinario. Il lavoro notturno e festivo avrà una maggiorazione di salario del 50 per cento sul lavoro ordinario. E' ammesso il cottimo individuale e di squadra. Qualsiasi controversia è devoluta all'ufficio assistenza della Federazione.

Per quanto i termini definitivi del contratto-tipo non siano ancora stati stabiliti, è possibile che i minimi di paga giornalieri siano 30 lire per la mano d'opera comune, 38 per la mano d'opera qualificata, 45 per la mano d'opera specializzata, 45 per i capisquadra operai e manovali, 55 per i capisquadra operai specializzati.

Il vitto, di qualità non inferiore a quello delle truppe, costerà al lavoratore non più di lire cinque al giorno. Una speciale indennità di 15 lire al giorno è prevista per i lavoratori che lavorano nella Dancalia e nel bassopiano eritreo, e un'indennità di lire sei al giorno per i lavoratori che lavorano in Somalia e nelle altre zone dell'Impero, al di sotto di mille metri di altezza.

Il contratto-tipo, una volta definitivamente stabilito, significherà un'importante affermazione sociale del Fascismo, con la quale resteranno eliminati nettamente quei tipi di colonizzazione del passato, ben conosciuti dalla nostra vecchia disgraziata emigrazione, nei quali la valorizzazione era fatta sul sangue, sul sudore e sulle sofferenze dei lavoratori, a beneficio di pochi negrieri camuffati da concessionari coloniali.

Il Vicerè si occupa personalmente di questa materia che sarà vòlta a sistemata in rapporto con le particolari esigenze della costruzione etiopica, sarà sottoposta all'approvazione definitiva del Governo centrale di Roma. Intanto, le autorità del Governo, con il contributo della delegazione per l'Africa Orientale del commissario per l'Emigrazione e la Colonizzazione e della Federazione fascista, ha elaborato un Contratto-tipo per tutti i lavoratori dell'Africa Orientale, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero delle Colonie. Il Contratto-tipo prevede che le spese del viaggio di andata siano a carico del datore di lavoro e ugualmente la spesa del viaggio di ritorno, purchè il lavoratore sia rimasto in Colonia un anno. Qualora il ritorno dovesse essere anticipato per ragioni di salute del lavoratore, la spesa del viaggio sarà a carico del fondo nazionale di Assistenza malattie per i lavoratori in Africa Orientale. Tutti i lavoratori saranno iscritti al fondo nazionale di assicurazione per le malattie.

Il completo riassetto degli autotrasporti dell'A. O. I.

Roma, 8 notte.

Si apprende che è allo studio il completo riassetto di tutta la materia degli autotrasporti dell'A.O.I. Diverse norme sono già state date successivamente al riguardo. Si tratta adesso di coordinare, di dare unità ai servizi, di accertare almeno approssimativamente il fabbisogno degli automezzi e di precisare quali aziende, per serietà e solidità, possono essere autorizzate all'esercizio degli autotrasporti. A ciò provvede, con una accurata indagine il Ministero delle Colonie, mentre le Case nazionali costruttrici di automobili stanno predisponendo l'invio di macchine in A.O.I. dove saranno direttamente la vendita a mezzo di agenti dipendenti. Qualche azienda sta anche studiando la possibilità di assumere la gestione di qualcuna delle autolinee che, con la progressiva costruzione della rete stradale, si estenderanno maggiormente nei territori dell'Impero e in quelli della Somalia e dell'Eritrea.

Con la costituzione della Consulta dei Trasporti, la capacità, la potenzialità delle singole ditte che intendono trasferirsi in A.O.I. saranno attentamente vagliate. In sostanza queste ditte dovranno recarsi colà con un'attrezzatura adeguata e con una potenza tecnica che assicuri la continuità dei servizi con mezzi proporzionati alla loro singola importanza.

Venezia festeggia la comitiva del Fronte patriottico austriaco

Venezia, 8 notte.

Questa sera alle 18, con treno speciale, sono giunti da Roma i 500 dirigenti del Fronte patriottico austriaco che stanno ultimando il loro viaggio in Italia. Alla stazione gli ospiti, accompagnati dal dottor Czernack in rappresentanza di S. E. il conte Zernatto, vennero ricevuti da tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Federale e il Podestà. Sul marciapiedi della penultima era schierato un forte gruppo di rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste, che li hanno accolti con un triplice «alalà» cui gli ospiti hanno risposto con un evviva all'Italia e al Duce. Dopo che il Podestà e il Capo di S. M. della Marina, capitano di vascello Ginocchietti, ebbero dato il benvenuto, la comitiva, fatta segno a vivissime manifestazioni di simpatia, si suddivise in gruppi raggiungendo in gondola i rispettivi alberghi.

L'apparizione di un meteorite nel cielo di Roma

Roma, 8 notte.

Un luminoso e grosso meteorite è stato osservato nel cielo di Roma nella notte di martedì scorso alle ore 11,22 dall'astronomo di servizio alla specola del Campidoglio. La meteora, apparentemente simile ad una lucentissima cometa, aveva la testa bianca, abbagliante, ed era seguita da una lunga coda composta di punti rossastri simili quasi a faville incandescenti. La meteora apparve nella costellazione di Perseo e si diresse con moto lento verso oriente attraversando la costellazione dell'Auriga per estinguersi non lungi.

L'apparizione che era un po' ostacolata dalle nubi, è durata 10 secondi e non venne seguita da alcuna detonazione.

Calcaterra succede a Papini nell'Ateneo bolognese

Bologna, 8 notte.

Si apprende che Giovanni Papini ha dovuto rinunciare per ragioni di salute alla cattedra di lingua e letteratura italiana presso il nostro Ateneo, alla quale era stato chiamato per il corrente anno accademico. Su designazione della competente facoltà del Ministero dell'Educazione nazionale, a succedergli sarà chiamato il prof. Carlo Calcaterra dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Un milione e mezzo di danni nell'incendio di un mulino

Firenze, 8 notte.

Un violento incendio si è sviluppato alle ore 20 nel mulino Orsi Giorgini, situato in via Musico, estendendosi rapidamente ai magazzini e laboratori, ove si trovavano circa sei mila quintali di farina, crusca, grano ecc., oltre ai moderni macchinari. Essendo la città sprovvista di pompieri, la popolazione è intervenuta generosamente, riuscendo a salvare circa la metà della merce. Andavano però distrutti tutti i macchinari e quasi tutto il fabbricato. Sul posto accorrevano le autorità. Poco dopo giungevano i pompieri di Viareggio, Carrara e Spezia, che riuscivano faticosamente a domare l'incendio. I danni ascendono a oltre un milione e mezzo. Si ignorano per il momento le cause del sinistro.

Nahas Pascià partito per l'Egitto

Ginevra, 8 notte.

Oggi, col piroscafo Kaiser, è partito per Alessandria d'Egitto S. E. il Capo del Governo egiziano, Nahas Pascià, accompagnato dal Ministro per le Finanze e dal Ministro per le Comunicazioni. Alla stazione marittima, a salutarlo erano S. E. Sadik Bey, Ambasciatore egiziano a Roma, il console egiziano a Genova e altre autorità.

La battaglia di Canne sarà ricordata con un monumento

Foggia, 8 notte.

Alla presenza del Prefetto ha avuto luogo una riunione per addivenire alla erezione di un monumento, in comune di S. Ferdinando, che commemori la battaglia di Canne, in occasione del bimillenario di Augusto.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *La Bandera*, di J. Duvivier.

Marocco francese e Marocco spagnolo, legione straniera e berberi traditori, taverne d'angiporto e languide danze, indigeni al serofumo e gnibli mossi da immani ventilatori: non c'è regista che vi possa sfuggire. Ma dal bazar dei soliti film marocchini, da questo *suk* cinematografico, il cinema francese ha saputo uscire con qualche opera degna di molto rispetto; basterà ricordare *Itto* della Epstein e del Benoit Levy, *L'appel du silence*, del Poirier. E' la scuola del documentario, che le ha preparate; e sovente i più veri protagonisti sono fiabelli di centenari palmizi, il sole a picco su torrenti rinsecchiti, il mareggiare immobile del deserto, fra orde al bivacco, all'esodo, alla rapina, fra ingenuità di primordiali amori e atrocità di gli senza perdono, in episodi che nulla cronaca hanno ancora il sapore. Anche il Duvivier, uno dei migliori registi francesi, si è lasciato allettare dalla Legione straniera; prònubo Mac Orlan, con il suo romanzo «La Bandera», nato dopo la guerra del Riff attorno agli avventurieri di Millan Astray, il creatore della Legione spagnuola. Il film è stato girato sui luoghi, potendo disporre d'un duecento uomini posti a disposizione del Duvivier dal generale Franco, con la collaborazione del generale Benito e del colonnello Molina; la maggior parte delle inquadrature è stata ripresa nei dintorni di Dar Riff, deposito della Legione.

Una «bandera» (bandiera) è sinonimo di battaglione. Nel «Tercio» della Legione esistono otto bandere; ed è la quinta, ad apparire nel film. La sua vita si stende attorno a una storia violenta e terribilmente sentimentale, come dice lo stesso Mac Orlan; il quale si affretta a soggiungere che il film può essere considerato come un esempio di traduzione cinematografica. Insomma, ne è soddisfattissimo. (Uno scrittore che si rispetti ha sempre in gran dispetto lo schermo per le storpiature che vi ha subito l'opera sua; basta però, come in questo caso, farlo collaborare al soggetto e alla sceneggiatura, perchè tutto vada benone). In verità, la vicenda, non è corta all'acqua di rose. Il duolo di Mac Orlan romanziere ha scoperto nella Legione una figura quasi inedita: quella del falso legionario, della spia che s'insinua tra i ranghi, a cogliere, fra quei reietti della società, rivelazioni di delitti, possibilità di denunce. Dall'antefatto, rapido e violento, all'epilogo che vorrebbe essere angoscioso, per infine placarsi nella luce della redenzione, il film procede rapido, denso di fatti e d'episodi. Alcuni ottimamente scorciati, altri un po' di maniera. Quella scuola del documentario, di cui si diceva, al Duvivier non ha molto servito. Sovente è costretto a ricorrere alla sovrimpressione; ma parecchie pagine rivelano il regista «di classe», per dirla alla sportiva; e un ottimo dominio degli attori, da Annabella al Gabin, al Renoir, pone questo film tra quelli inconsueti.

m. g.

ALL'ALFIERI, dove continuano, con notevole affluenza di pubblico e con sempre vivo successo, le repliche di «Esami di maturità» di Föder, si annuncia per lunedì sera, a prezzi popolari, la rappresentazione di «La maschera e il volto», l'originale e divertente commedia di Luigi Chiarelli, che, ripresa l'anno scorso, dopo parecchio tempo, sulle scene dello stesso Alfieri dalla medesima Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi, riottenne il plauso generale. E' pure annunciata, per mercoledì prossimo, la prima rappresentazione in Italia del nuovo lavoro di Giulio Cantini, «Daniele tra i leoni».

Oggi alla radio

E. I. A. R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,30, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chiesi — 13,15: Orch. Malatesta — 14-14,15: Consigli dispensario - Roma.

Ore 18,40: La camerata dei Balilla e delle piccole italiane — 17,15: Da Stoccarda: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Giovina — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Cam. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musica da opera — 22: Selezione di canzoni e musica da ballo, sino alle ore 23.30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Miss America», operetta in 3 atti di Nardella, diretta dal M.o Lombardo — Negli intervalli: Cenere, di C. M. Garatti - Cronache del turismo - Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Venezia: Ore 20: Musica leggera e viennese - 22,30: Concerto di velle e piano - 23,10: Musica leggera - 0,10-1: Musica popolare austriaca — **Bruxelles II:** 21,30: Concerto orchestrale — **Praga I:** 20,5: Concerto orchestrale - 22,15: Programma variato — **Marsiglia P.T.T.:** 21,15: Dischi — **Nizza:** 21,30: «La Traviata» di Verdi, «Lo spettro della rosa», balletto di Weber — **Parigi P.T.T.:** 20,58: Concerto orchestrale — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Musica da camera — **Radio Lione:** 21,30: Orchestra e varia (musica d'opera) - 21,50: Concerto variato — **Radio Parigi:** 21,45: «Madame Favart», opera di Offenbach - 23,45-1,45: Concerto orchestrale notturno — **Strasburgo:** 21,15: Musica leggera — **Vienna:** 20-1,30: Musica varia — **Bucarest:** 20,10: Concerto orchestrale.

Sei feriti in uno scontro d'auto

Alessandria, 8 notte.

Un violento cozzo è avvenuto presso Spinetta Marengo tra le automobili guidate da certi Giovanni Grandi e Edoardo Lugano. Sei persone, in conseguenza dello scontro dovuto a slittamento delle macchine per la pioggia, sono rimaste più o meno gravemente ferite, ed alcune di esse hanno dovuto essere ricoverate d'urgenza all'ospedale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BERGAMO

Alla presenza di tutte le gerarchie e stato, con solenne cerimonia, celebrato il 80.o anno di vita dell'Istituto tecnico industriale Pietro Paleocapa, che gode la più alta rinomanza internazionale come è dimostrato dal forte numero di studenti stranieri che ne frequentano i corsi.

DA BIELLA

S. E. Arturo Marescalchi inaugurerà domenica prossima a Cossato la prima Mostra ortofrutticola ed enologica promossa da quel Fascio di combattimento, la quale radunerà per la prima volta tutti i prodotti della terra della regione e presenterà un tipo di orto per operai.

DA TRENTO

Il quarantesimo anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante sarà commemorato solennemente domenica prossima, alla presenza di tutti i podestà e i segretari dei Fasci della provincia, e con un discorso dell'on. Pellizzari, presidente della Dante Alighieri.

DA VERONA

Durante i lavori in un campo nel paese di Mezzane, sono venuti in luce frammenti di tegole romane e, poco distante, un superbo bassorilievo romano rappresentante foglie e frutti meravigliosamente scolpiti.

Neve e freddo

Trento, 8 notte.

Abbondanti nevicate sono cadute oggi sulle montagne fino alla quota di 900 metri, provocando un brusco abbassamento della temperatura. Anche i monti che circondano la città erano stamane bianchi di neve.

Bergamo, 8 notte.

Nevicate copiose sono cadute su tutte le montagne dei nostri dintorni. La temperatura è rigidissima.

Lecco, 8 notte.

Dopo due giorni di temperatura rigidissima, la neve ha fatto oggi la sua prima e precoce apparizione sulle nostre montagne. Il Resegone è coperto di un candido manto.

Intra, 8 notte.

La neve è caduta sulle prealpi intresi scendendo fino ai mille metri. In Valsirona alcuni montanari hanno catturato due camosci che i primi freddi hanno fatto scendere in basso in cerca di cibo.

Como, 8 notte.

La temperatura si è notevolmente abbassata. Sui monti vicini è cominciata a cadere la neve.

Modena, 8 notte.

In tutta la regione imperversa il maltempo; sul nostro Appennino si sono avute abbondantissime nevicate. Da stamane nevica in località Serramazzoni, distante una trentina di chilometri da Modena, e la neve ha raggiunto i 20 centimetri. In città piove ininterrottamente e la temperatura è rigidissima.

Novi Ligure, 8 notte.

La neve ha fatto la sconsa notte la sua seconda comparsa sul nostro Appennino, imbiancando le principali alture del monte Giarolo al Passo Tobbio. La temperatura è scesa stanotte a 3 centigradi sopra zero.

Roma, 8 notte.

Si ha da Rieti che una abbondante nevicata si è avuta sulle montagne di Accumoli. Oggi la neve è scesa anche al piano raggiungendo l'altezza di circa dieci centimetri. La temperatura si è abbassata fino a due gradi sotto zero.

Ucciso da un ladro che aveva colto in flagrante

Brescia, 8 notte.

Verso le quattro di stamane il mezzadro Battista Consoli, di 48 anni, veniva svegliato da strani rumori al pianterreno della sua casa. Egli scendeva in camicia in cucina, ma appena entrato veniva abbattuto al suolo con una terribile bastonata vibratagli da un individuo che evidentemente era stato sorpreso nell'atto di commettere un furto e che poi si eclissava rapidamente. Il Consoli moriva all'istante per la frattura del cranio. I suoi figli, uno di 8 e l'altro di 10 anni, che dormivano con lui, essendo la moglie degente all'ospedale per un atto operatorio, non vedendolo ritornare a letto, scesero in cucina e lo trovarono cadavere.

Essi diedero subito l'allarme facendo accorrere i vicini e i carabinieri. L'autorità giudiziaria ha ordinato il fermo di alcune persone.

I salamini infetti

L'inchiesta dell'autorità

Tortona, 8 notte.

Continua da parte dell'autorità l'inchiesta sul noto grave caso di avvelenamento collettivo provocato dai salamini venduti a Tortona nuovo Scrivia dall'esercente Edoardo Torti. Sebbene sull'indagine si mantenga il riserbo, nella popolazione si va facendo sempre più radicata la convinzione della buona fede del Torti, sul cui passato, del resto, nulla si può eccepire. Poichè risulta che tanto in questo quanto quello di bovino venduto dal macellaio di Pontecurone, le quali entrarono a comporre i salamini, erano sane, le quanto furono mangiate da molte persone senza conseguenze, così, per via di esclusione, si ritiene siano state infette le budella in cui furono insaccati i salamini e che provenivano dall'America. Intanto il Torti continua a mantenersi latitante.

Un furto modernissimo

Il radium di un ospedale

Bologna, 8 notte.

E' stato arrestato il meccanico infermiere Clerio Danieli, di anni 26, addetto al gabinetto radiologico del prof. Palmieri all'Ospedale Musolini. Il Daniell è

Arrivo in città

Poco dopo l'alba il corridoio si popolò di gente che andava in cerca di gabinetti per una toeletta sommaria; molte valige furono calate dalle reticelle; si spandeva un odore di dentifricio e di solonia. Uomini in maniche di camicia, o con la giacca di pigiama si pettinavano, cercandosi il viso sui vetri dei finestrini; sguardi distrattamente curiosi s'incrociavano sulle valige aperte; qualcuno metteva in mostra il suo lucente *nécessaire*, forse più per sottolineare agli altri la propria distinzione che per bisogno di adoperare tutti gli oggetti contenuti nell'astuccio di cuoio giallo e odoroso. Le bottiglie di acqua minerale non bevuta, servivano per lavarsi; un giornale spiegazzato faceva da spazzola per le scarpe.

Le donne invece si muovevano con più cautela e discrezione; ritoccandosi il viso, dandosi un fiato di cipria sul naso e sul mento, sorvegliavano senza parere anzitutto chi le osservava, e anche i loro minimi gesti erano dominati da cotesta preoccupazione. Forse temono — rifletteva Andrea guardando con svagata curiosità tutti cotesti graziosi maneggi — che un prolungato esaminarsi allo specchietto, o un'attenzione troppo minuziosa del proprio viso, possano dare a degli estranei una sensazione troppo viva dalla loro intimità, fornire troppi spiragli per i loro così gelosi segreti. La donna che si rifà il trucco in pubblico senza cautele come se fosse nella segretezza della propria camera — egli si diceva, mentre attorno a lui, che se ne stava seduto, si svolgeva il frettoloso affaccendarsi dei compagni di viaggio — non ha quasi più nulla da fare scoprire di sè; sicchè il grado di massima indifferenza nel compiere tali delicate faccende può coincidere col suo denudarsi.

La sconosciuta che durante la notte gli aveva dormito di fronte, rannicchiata e come avvolta nel suo tiepido odore, e che ora si perlustrava il viso con estrema attenzione, e si ritoccava minuziosamente labbra e ciglia, e con un dischetto di stoffa rossa si accarezzava con somma cura le gote pallide, del tutto incurante di Andrea e degli altri, i quali, fingendo indifferenza, non la perdevano d'occhio, diede a tutti una medesima impressione; e tale impressione si formulò silenziosamente con un incontro reciproco di sguardi in cui s'acuminava un sorrisetto canzonatorio. Anche Andrea sorrise, e immediatamente avvertì che quel sorriso nasceva, dopo un'intera notte di treno, come il primo segno d'intesa, il primo avvio a una probabile conversazione. Ma nessuno si fece avanti con una parola; e il silenzio risigillò le loro bocche, ciascuno tornando estraneo all'altro.

Andrea si rimise a guardare dal finestrino; la nebbia s'era diradata, e si sfilacciava pigra su un paesaggio brullo, di pioppi e di cascinali, umidamente dipinti di verde e di rosso. Poi quella grigia massa si tinse quasi all'improvviso d'un colore rossastro, simile al riflesso d'un incendio, ma più brillante come se fosse intrisa di guazza; e a una curva del treno, il sole irruppe sul finestrino. Era un enorme disco color popone, che a fatica vinceva l'ammasso ovattante e sconfinato della nebbia; e Andrea ricordò d'aver visto sul Piave un sole simile, qualche anno prima. Che il sole potesse sorgere a quel modo se n'era dimenticato; egli veniva da una città d'altura, circondata da montagne. Rivide l'acqua del fiume, fumicosa, lo squallore sulle rive piatte, sbarrate da reticolati e da monticoli.

Ora la nebbia diradava sempre più, finchè svelò un paesaggio di fabbriche e di camini. La fatica umana vi era stampata come su un volto aspro; e ne emanava una tristezza che ad Andrea parve angosciosa. Udì un urlo di sirena; frotte d'operai in bicicletta passavano su un viale fiancheggiato da alberi scopitozzati. Il treno rimbalzava sugli scambi, si svelava l'intreccio dei binari lucidi; un lusso fabbricato sporco d'umidità e di annunzi pubblicitari gli passò davanti, poi il treno riprese a filare sulla pianura, con l'agile ritmo di prima.

***

Ma la città s'avvicinava. Si determinava sempre di più nella frequenza delle fabbriche e dei camini, dei piatti capannoni, accosciati a fianco d'un canale o d'una strada. Poi apparvero i primi orti, neri, grassi, lavorati tutti con minuta industria. Li guardava una capanna e uno steccato di canne. Facce di contadini, ma diverse da quelle dei contadini del suo paese, si voltavano per vecchia abitudine. A una curva amplissima, le ultime propaggini della città si svelarono all'improvviso come uno scenario. Case altissime, annerite, con fianchi incatramati; facciate crivellate da finestre; lunghe ringhiere su ogni piano, sulle quali s'aprivano porte in fila. Alcune erano aperte, svelavano interni; una donna stendeva un materasso sulla ringhiera, qua e là erano stese biancherie flosce d'umidità.

Finita la curva, il treno prese a correre nel mezzo di due prospettive; le facciate si strinsero di più al lungo terrapieno sul quale ora il treno procedeva rallentando, mentre solcava l'aria con un fischio continuo. Terrazze che d'estate dovevano essere coperte di verde, apparivano deserte, con qualche pianta spoglia entro vasi e casse. Apparve a un tratto un lungo corso diritto, brulicante di veicoli; neri tronchi nudi lo fiancheggiavano, separandolo dai larghi marciapiedi. E la gente andava e veniva, rada a quell'ora, ma frettolosa: uomini, donne, file di biciclette. Una nebbia leggera, quasi rosea, velava lo spazio.

Era arrivato; era quella la grande, vagheggiata città; immensa, nera e sonora. Allora solo pensò all'amico Ventura che, secondo la promessa, doveva attenderlo alla stazione. E se non ci fosse? Il timore gli diede un senso di smarrimento, quasi di panico. Solo, di fronte alla grande città sconosciuta, come avrebbe fatto? Certo, non era mica un ragazzo; eppure, quell'apprensione da bambino non riuscì subito a scacciarla.

Rientrò nello scompartimento: la giovine donna s'era infilato un soprabito di rigido taglio sportivo, e si stava stringendo la cintura alla vita.

Intanto il corridoio s'era affollato, le valige bloccavano il passaggio. A un tratto sulla luce calò come uno schermo; il treno entrava sotto la tettoia. Il suo fragore crebbe, e s'incupì; ma dopo pochi metri si mutò in un fascio di stridori lunghi e laceranti. Era fermo. Subito salì il rumore della folla; trillavano i campanelli, i facchini accorrevano. Sconosciuta fra sconosciuti, Andrea s'avviò con la corrente verso l'uscita. E l'amico? Lo cercava ansiosamente tra una parete di facce ignote che si pigiavano dietro i cancelli. Finalmente lo vide; gli si fece una luce dentro; si sorrisero, mentre Ventura seguitava ad agitare una mano verso di lui.

Staccatisi dalla lenta fiumana che si riversava dalle porte sul piazzale brulicante i due amici si abbracciarono; e fu un abbraccio nel quale Andrea si accorse di trovare un sentimento filiale. Arrossì; ma non di vergogna; piuttosto di gratitudine. Ventura parve non accorgersene, o non volle badarci. Difatti, Andrea lo conosceva troppo attento a cotesti ombre per pensare che gli potessero sfuggire; ma ora l'apparente e frettolosa distrazione dell'amico gli riuscì grata ancora di più, poichè ci sentì quasi un sentimento paterno. Avviati in carrozzella verso la più facile ricerca d'una camera d'albergo Andrea, nonostante il lungo viaggio, si sentiva leggero, come se si fosse alzato allora. E alle varie domande di Ventura specialmente sui loro comuni amici rispondeva con quella disposizione d'animo che aveva intenerito l'incontro; si sentiva lietamente ragazzo; la differenza di pochi anni che passava tra loro ora gli parve molto più grande; e sentiva che si sarebbe affidato a lui quasi come a un padre.

Cotesto sentimento in verità egli l'aveva già provato verso di lui altre volte, nella loro città nativa, ma allora in lui non s'era mai scompagnato da stimoli inconfessati d'intima ribellione. Ora era tutto a un tratto diverso; affidarghisi, un bisogno; e anche perciò si sentiva allegro e sicuro; e guardava attorno, i palazzi, le vie, la gente, l'affollamento dei veicoli, quasi col sentimento del ragazzo condotto a una festa. La strada era asfaltata e scivolosa, vi palpitava una bruma lieve, dorata; odori nuovi vi erano mescolati, catrame, benzina, fragranze di pasticcerie e di caffè; e il senso d'una vita ordinata, nel suo meccanismo rapido e spontaneo, emanava dappertutto. Cotesta gioia, fatta di curiosità, di meraviglia e di gratitudine. Ventura gliela lesse negli occhi, e sentì di volergli ancora più bene.

G. Titta Rosa.

STORIE E LEGGENDE MEDITERRANEE

La piccola "Uled Nail,,

Percorrevo la strada da Ugida ad Orano attraverso un continuo succedersi di campi, vigne, oliveti, aranceti e la mia opinione sull'Algeria era già fatta: l'Algeria non era che una parte dell'Europa o più esattamente della Francia del Midi trapiantata sulle spoglie dell'antica Africa barbaresca. A confermare tale opinione, apparve ad un tratto una carovana di millenari cammelli: ora d'un aspetto così inatteso che sembrava messa lì apposta per dare al paesaggio un po' di colore africano.

I villaggi e le cittadine, che attraversavo, avevano le maggiori caratteristiche europee con larghe piazze e strade. I mercati, soltanto, erano pieni di indigeni indaffarati e chiacchieranti, che offrivano merci, stoffe, frutta ed altri indigeni, che, seduti per terra, gli occhi assenti, fumavano beatamente in grosse pipe primitive, sognando certo il paradiso di Maometto, dove ogni credente è ralleggrato da tre compagne, le eternamente giovani Uri.

La topografia dei luoghi era varia come le culture. Rare le pianure senz'alberi e senza vegetazioni, più rare ancora le distese con i grigi e secchi ciuffi d'alfa, la gramigna dell'Africa. Ai tratti piani, alle dolci prominenze sulle quali si possiamo, simili a tartarughe, folti aranceti d'un verde grasso e gioiaistro, si intersecavano depressioni, colline, precipizi e creste, mentre, nella lontananza, l'Atlante distendeva senza limiti le prime onde rocciose, splendenti alla sommità di schiuma nevosa.

Dopo lunghe e monotone piane, la strada, spesso, si lanciava all'assalto dei gebel, i gruppi collinosi del Nord-Africa, costernava depressioni, si issava sulle creste, correva nei displuvi. E, di lassù, si vedevano in fondo alle vallate, solitari villaggi arabi, rannicchiati entro piccoli isolotti di verde. Ma, sul fianco delle colline, sopra le gibbosità, numerose erano le case coloniche con le finestre fiorite, il giardino, il frutteto e la classica palma; e, a distanza pressochè uguali e sempre sulle più alte creste, si elevavano massicce costruzioni non forti come i becco d'un pellicano.

— Sono una joyeux!

In italiano, joyeux potrebbe tradursi in «allegro soldato». Per una crudele ironia, tale espressione serve, invece, ad indicare gli uomini appartenenti ad un triste e disprezzato reparto dell'esercito francese: il gruppo dei battaglioni d'Africa. Nei Bat' d'Af, come si dice in gergo militare, vengono mandati i coscritti che, all'atto della leva, hanno già riportato una condanna di diritto comune. Può finire laggiù chi subì dieci giorni di gattabuia per aver rubato una mela, come chi passò 10 anni in galera per rapina, scasso od omicidio. Compiuta la pena, invece d'esser rimesso in libertà, lo scaricano viene imbarcato per Orano ondo compiere la ferma regolamentare. Solo colui, che viene mandato alla Guiana, è dispensato dal compiere il servizio militare, la condanna ai lavori forzati escludo considerata infamante. Comunque, gli joyeux, per quanto finora si possa avere nel carcere come istituzione rieducativa, sono individui poco raccomandabili. E io, nei movimenti del volto e nello sguardo, dovetti involontariamente cogliere una certa diffidenza, che il mio benevolo accorrente, dopo una breve pausa, ripetè:

— Sono uno joyeux, ma non abbiate paura!

Il frutto proibito

Trassi dalla tasca un foglio e me lo porse.

— Ecco la mia fedina penale.

Lessi «18 giorni di reclusione per oltraggio e tentato scrocco».

— Una «fesseria» giovanile: — commentò il militare. — Avevo 17 anni ed era un fanatico del gioco del calcio. Una domenica, la mia squadra preferita doveva esibirsi a Saint-Etienne per una partita della Coppa di Francia. Ma, senza un soldo, come recarmi a Saint-Etienne?

— Viaggiando senza biglietto.

— E' quello che io feci e ieci molto male. Il treno partì. Pochi minuti dopo, passò il controllore. Minacciò di consegnarmi agli agenti. Persi la testa e lo schiaffeggiai... Chiamato alle armi, mi riflirono nei Bat' d'af.

— E adesso?

— Adesso, se potrò darmi qualcosa...

Chiacchierando, aveva finito di montarmi la ruota. Con la destra, io mi frugai nella tasca per trovare qualche spicciolo.

— Grazie! — mi interruppe. — Non voglio denaro. I denari per il momento non mi servono...

Frappose una breve pausa e, fissandomi negli occhi:

— Ho fame! — precisò.

— Con i denari, potrete sempre comperare qualcosa...

Di nuovo, il joyeux restò a guardarmi in silenzio.

— Ho capito! — dissi allora — siete partito la bomba?

Partire la bombe vuol dire lasciare l'accampamento senza l'intenzione di disertare, ma con la semplice idea di ricuperare un po' di libertà, libertà che si paga con 10, 15, 20 giorni di prigione.

— Non così esattamente... Dite pure che ho disertato... Laggiù non voglio più tornare!

— Dove, laggiù?

— A Colomb-Bechard.

Colomb-Bechard distava non meno di mille chilometri.

— E siete scappato?

— Per non andare all'altro mondo.

— Questione di donne, scommetto.

— Precisamente. Ho voluto raccogliere un frutto proibito... Ho voluto far l'amore con una Uled Nail.

Spalancai gli occhi. Conoscevo di fama e di vista coteste indigene. Sono — come dire? — le prostitute del deserto. Un'infelicissima usanza ereditaria assegna le Uled Nalla su questa via. Bambine, le madri insegnano loro le danze e i padri raccontano le favole e le leggende che maggiormente possono sollecitare gli uomini. Il rimanente viene da sè.

La loro storia

A 13 anni, le Uled Nalla lasciano le tende del proprio duar, il villaggio dei nomadi. Il corredo è semplice e leggero, ma composto come si conviene dalle madri affettuose: contempla l'haick di tulle bianco con fogliuzze d'argento, che gettano fiamme la sera sotto le lampade dei caffè maori; due o tre sciarpe di seta pallida, che, all'ora della danza, palpitano sotto le dita, come ali di colomba; uno spesso tappeto e sei minuscole tazze da disporsi in cerchio attorno alla teiera di stagno. Infi, esse montano sui mehari e, sotto il bassur, il rudimentale baldacchino che protegge le donne arabe dal sole e dagli sguardi indiscreti, raggiungono a tenie tappe i villaggi prossimi, le oasi, gli accampamenti dei nomadi onde «razziare» i sedentari arricchitisi per il raccolto dei datteri, i pastori che han venduto i montoni, i predoni reduci da qualche buon colpo nelle carovane ben fornite.

Nei caffè, sotto le palme, fra le dune o sui fianchi sollevati, al dir della leggenda, come quelli d'una donna prossima a partorire», cantano in versi o in prosa le antiche favole sahariane. Che cosa contengono le loro storie? Un po' di tutto! Si tratta in generale di racconti bellici, celebranti una vittoria o il coraggio di un guerriero; si tratta di entusiastiche lodi dei mehari, l'amico fedele o di strofe inspirate dall'amazzi, il violino che con il suo dolce suono culla e addormenta nelle lunghe tappe di sole. E, fra l'una e l'altra di simili storie, esse intercalano novelle lascive e procaci.

Accoccolati attorno, i vecchi mercanti più gonfi di oro, i nomadi più secchi di zimbecchi le ascoltano e le seguono con lo sguardo pieno di desiderio, il cuore in tumulto, il sangue che brucia. A poco a poco, si creano così atmosfere liriche, che i canti e le danze spingono alla più alta tensione e che, più tardi, la pace del deserto acquieta nella sua vastità.

Per una partita di calcio

Tale il miserando destino delle Uled Nalla. Nei loro occhi, occhi ingranditi dal kohol — il rimmel delle belle africane — passa a volte una luce di speranza e di nostalgia. Esse sono che nel duar, provvisoriamente abbandonato, ritroveranno un fidanzato, che, senza curarsi del passato, le riceverà con gioia sotto la tenda, soprattutto se le piccole casseite rosa e verdi sono piene di vestiti, gioielli e monete. E le sposerà. Da tale momento, esse dimenticheranno la passata vita avventurosa, le favole equivoche, le danze concupiscenti. Spose perfette e fedeli, attenderanno pazientemente, ringraziando Allah dei suoi benefizi, il giorno (e cui, madri alla loro volta, potranno continuare nelle figlie la triste e singolare usanza della loro tribù.

Bisogna condannarle? Bisogna rimpiangerle? A guardarla con i nostri occhi di cristiani, sì. In paese islamico, invece, esse sono venerate, come un tempo, le sacerdotesse dell'amore. Un rispetto sacro le circonda e una barriera di superstizione le separa dagli uomini europei. Guai al ladrone che osa allungare la mano sui loro beni! Guai al bianco che si permette di avvicinarle e corteggiarle! Per antichissima tradizione, le Uled Nalla non debbono mai lasciare il Sahara, che altrimenti perderebbero... la voce e le gambe si irrigidirebbero. Come? Come? Non appena arrivo ad Algeri o ad Orano qualche piroscafo di turisti, i vari locali di piacere non s'affrettano ad esibire appetitosi di Uled Nalla? Trucchi! Le donne che si vedono lì, nella maggior parte dei casi, sono state prelevate dal quartiere riservato. Le Uled Nalla non vanno nelle grandi città della costa: la paura della tradizione è tanto grande che vince il loro stesso desiderio del lucro che non è piccolo.

Ma non capita che qualcuna di queste ragazze s'innamori di un bianco? Qualche volta, poichè, dice il proverbio, il cuore non si comanda. Così dev'essere successo al nostro joyeux.

— Tornato a Colomb-Bechard da un posto avanzato verso Rio de Oro — egli mi raccontò — quando incontrai una piccola Uled Nalla. Ero sperduta e morta di sete. Divisa sul tappeto, sembrava dormire: l'haick con fogliuzze di argento sul volto, la sciarpa di seta pallida in mano e, attorno alla teiera rovesciata, le tazzine piene di sabbia. Le diedi da bere e la feci salire sul mio mehari. A guisa di riconoscenza, mi promise di non danzare e di non cantare più; forse, mi amava. Io l'amavo sul serio. Il suo nome Um el Rebia significava «colei che fa nascere la primavera». Ma la nostra primavera fu breve. Un giorno, ella scomparve ed io, mentre stavo cercandola, scelti fischiare a pochi centimetri dal capo una pallottola di fucile. Capii. Non mi restava che scappare...

— Come? Perchè non farsi cambiare guarnigione o avvertire i superiori...

— Li ho avvertiti.

— E non hanno provveduto?

— No! «Storie! Storie!» — mi dissero. — Per un uomo non uscii più dall'accampamento. Quando, credendo che tutto fosse dimenticato, m'azzardai di farlo, un pugnale lanciato da una mano ignota mi sfiorò al fianco, qui...

— Ma, adesso, se le autorità vi prendono?

— Mi manderanno per qualche tempo a Biribi. In prigione, spero, sarò al sicuro. Se non mi prendono, andrò alla ventura per il mondo... Bella prospettiva!

Scrollò il capo, esclamando:

— E tutto questo, perchè!

Frappose una lunga pausa e poi:

— Per aver voluto vedere una partita di calcio!

Disse amaro e sconsolato, riassumendo in queste parole tutta la sua vita di uomo condannato dal destino.

Paolo Zappa

UN'«ULED NAIL» ALLE FRONTIERE DI RIO DE ORO.

IN PALESTINA

La Potenza mandataria ad un bivio angoscioso

Il cordoglio degli arabi per l'uccisione di Said bey Elaasi - Il capo degli insorti tradito da un contadino?

Gerusalemme, 8 notte.

L'inaugurazione dell'ufficio stampa del comando militare che funzionerà regolarmente pubblicando due bollettini al giorno circa le operazioni delle forze armate in Palestina viene interpretata come un segno della imminenza del trapasso effettivo dei poteri nello stato di emergenza dalle mani dell'Alto Commissario a quelle del generale Dill. L'antico ufficio stampa del Governo continuerà egualmente come prima il suo servizio limitandosi alle notizie di carattere amministrativo.

L'uccisione seguitavi ieri di Said bey Elaasi fra Betlemme e Hebron ha provocato un vivissimo rammarico fra gli arabi di Palestina. Il defunto era uno dei più apprezzati capi militari degli insorti e godeva grande prestigio a causa delle sue leggendarie gesta durante le campagne della rivolta dell'Hegyiaz e di Siria. Corre voce che egli sia stato tradito da un contadino arabo che avrebbe denunciato alla polizia il posto del suo momentaneo rifugio. Si ricorda che durante la cerimonia dell'incoronazione di Faisal a re di Damasco egli aveva osato dichiarare pubblicamente davanti al nuovo monarca siriano che egli non combatteva per dare troni e corone ai principi di una dinastia ma per affrettare la completa autonomia di tutti i paesi arabi.

La situazione generale in Palestina rimane sempre invariata. L'ultimo proclama del re arabi non è ancora arrivato. Lo sbarco di truppe britanniche nel porto di Caifa e la loro distribuzione nei vari centri del paese continua normalmente secondo i piani prestabiliti.

L'agitatore insonne

Gli ebrei continuarono frattanto a scagliare i loro strali più velenosi contro il Gran Mufti di Gerusalemme. La ragione di questa preferenza di bersaglio è spiegabilissima. Haj Hamin El Husseini è, infatti, il vero ex macchina di tutto il movimento antisionista. Il vero agitatore che da tre lustri risolleva a intermittenze fasi andate di fitti in tempesta contro la idea del risorgimento d'Israele in Terra Santa è proprio lui. Non importa se non scende mai più un tribuno sulle piazze ad arringare le folle. La sua predicazione martella senza soste la dichiarazione di Balfour dalla bigoncia della Moschea d'Omar e, per restando nascosto dietro le quinte, manovra tutte le catapulte di attacco contro gli ebrei, sfruttando con aristocratica scaltrezza il fanatismo religioso delle masse dei suoi fedeli. Ma la sua tenace attività politica, discussa e discutibile fin che si vuole da cento punti di vista diversi, non si limita al campo chiuso della Palestina. Essa travalica le fro 'iere del paese della Bibbia e si allarga in tutte le direzioni della rosa dei venti, comunque si trovino popoli che parlano la lingua del Corano o che, pur avendo diverse favelle, professano tuttavia la medesima fede di Maometto. Ora una delle più abili iniziative di diplomazia internazionale tentate dal Gran Mufti di Gerusalemme è stata quella di trasportare il conflitto di Terra Santa sul piano degli interessi nazionali e religiosi di tutto il mondo arabo-islamico. Anche i suoi più accaniti avversari devono ammettere che questa mossa è stata, nel suo genere, un capolavoro di tattica e di strategia. In tal modo egli è riuscito a drizzare contro la politica filo-sionista della Potenza mandataria in Palestina un fascio di interessi e una coalizione di paesi, che hanno il significato e il peso di una crociata orientale contro i moderni «infedeli» dell'Occidente.

In tal modo si comprende il crescit eundo del risentimento antibritannico che si propaga come la classica macchia d'olio su parecchi settori levantini.

Difficile alternativa

E così è chiaro quanto scrive l'organo del Supremo Comitato arabo di Gerusalemme:

«L'Inghilterra ha sfruttato i cechidi attuali come un ottimo pretesto per i suoi fini imperialistici e si è piazzata coi suoi soldati, coi suoi cannoni e coi suoi aeroplani in una posizione strategica per la difesa del Canale di Suez. Ma ora essa deve scegliere fra la finanza ebraica e l'amicizia musulmana. L'alternativa è senza dubbio difficile. Durante la guerra mondiale essa è riuscita ad averle entrambe. Ma questi stratagemmi riescono una volta sola. Adesso i seguaci del Profeta non sono più disposti a cadere in una trappola di questo genere».

E la rivista cita una lunga serie di cronache per lumeggiare le manifestazioni di simpatia e di solidarietà che gli arabi dell'Irak e i musulmani dell'India vanno moltiplicando a favore dei loro correligionari della Palestina.

Non è il caso di dilungarci nelle citazioni. E', però, un fatto incontrovertibile che la reazione internazionale provocata dagli avvenimenti di questi ultimi cinque mesi e messo di agitazione in Terra Santa sta assumendo proporzioni ogni giorno più impressionanti.

E questo risultato si deve in massima parte al Gran Mufti di Gerusalemme. E' un merito o è un titolo d'infamia? Naturalmente le risposte a questa domanda discordano sui due campi opposti dei contendenti.

Mentre, infatti, gli autocloni palestinesi vi ravvisano una benemerenza senza pari all'attivo di Haj Amin El Husseini, gli ebrei tacciano, ci denunciano un crimine che richiederebbe per lo meno la deportazione o la vita. Ognuno faccia di suo pugno gnocchi. A noi premeva soltanto segnalare i risultati di una delle manovre di più larga respiro e cui si è applicato in questi ultimi mesi il Gran Mufti di Gerusalemme.

P. Alessandri

Un grosso scontro al Monte Carmelo

Alessandria (Egitto), 8 notte.

Notizie dalla Palestina informano che gli insorti arabi hanno raggiunto tale audacia da essersi spinti sin sopra Caifa. Infatti una banda di duecento rivoluzionari ha ingaggiato un combattimento a monte Carmelo con le truppe inglesi che hanno posto in azione le mitragliatrici e i mortai da trincea mentre squadriglie di aviazione prontamente intervenivano. Non ostante il grande spiegamento delle truppe britanniche, gli insorti, dividendosi in tre gruppi, riuscirono a sfuggire.

Gli ambienti arabi commentano con interesse le contrastanti notizie giungenti da Londra secondo le quali, mentre il Times chiede l'annessione della Palestina all'impero, il congresso laburista ha votato una mozione proponente il controllo internazionale sul paese per sfuggire alle mire imperialistiche di terze potenze.

L'Alto Commissario inglese si è recato ad Amman dove ha avuto un lungo colloquio con l'emiro Abdalla riferentesi all'azione in corso di mediazione. Si apprende che l'autorità militare inglese ha acquistato in Transgiordania terreni già appartenenti alla colonia tedesca di Wei Elmina per costruire uno dei più grandi aerodromi inglesi in Oriente, della superficie di quattro miglia quadrate. I lavori di approntamento del campo sarebbero già iniziati.

A. L.

Il card. Pacelli a New York

Voci di trattative diplomatiche

New York, 8 notte.

Il Segretario di Stato della Santa Sede, Cardinale Pacelli, è giunto oggi a New York, a bordo del Conte di Savoia. Otto alti dignitari cattolici, fra cui il cardinale Patrick, si sono recati alla nave sbarco l'eminente prelato. Il cardinale ha ripetuto ai rappresentanti della stampa che il suo viaggio negli Stati Uniti ha carattere assolutamente privato. In taluni ambienti si insiste, tuttavia, nel voler mettere in relazione il viaggio con le voci di trattative per lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra il Governo degli Stati Uniti e la Santa Sede.

Furioso incendio in una cittadina canadese

Quebec, 8 notte.

Un furioso incendio, scoppiato oggi a Sainte Anne de Beaupré, sul fiume S. Lorenzo, ha distrutto una decina di edifici, fra cui un sanatorio e tre alberghi. Dopo aspra lotta, i pompieri sono riusciti a circoscrivere il sinistro e a salvare dalla distruzione la Basilica di Sant'Anna, già lambita dalle fiamme.

Il tempio di Sant'Anna è oggetto di schietta venerazione da parte di tutti i cattolici del Canadà, e ogni anno migliaia di infermi accorrono all'altare della Santa, per implorare la guarigione. La sacra immagine, a cui i fedeli cattolici attribuiscono virtù miracolose, è circondata da migliaia di ex-voto e da bastoni e grucce di sofferenti che alla Santa hanno attribuito la loro guarigione. L'annuncio che la Basilica è stata salvata è stato accolto con viva emozione specialmente fra il popolino che crede al miracolo.

PER RENDERE PIU' DIFFICILI I RAPIMENTI DI BIMBI e facilitare la loro identificazione, nel Michigam le autorità di polizia hanno deciso di prendere e raccogliere le impronte digitali di tutti i fanciulli dello Stato.

LIBRERIA

Poesia e musica

I nuovi programmi per il liceo classico, scientifico, e per l'istituto magistrale, comprendono anche elementari notizie di storia della musica, limitate a quegli argomenti che hanno relazione con la storia delle nostre lettere. Andrea Della Corte ha composto un volumetto: *Le relazioni storiche della poesia e della musica italiana* (*Paravia Ed.*), che, rapidamente, con successiva perspicuità di proposizioni, traccia la linea essenziale di questi studi, offrendo a insegnanti e a studenti ottima guida e strumento. Particolarmente atto alla composizione di un'operetta di questo genere il Della Corte, non solo per la grande e chiara dottrina, ma perchè, nella sua attività di storico della musica, ha sempre approfondito, con attenta preoccupazione e predilezione critica, proprio il fondamentale problema dei rapporti tra parole e suoni, tra disegno verbale e discorso melodico. Attraentissimo argomento, e che tocca alcuni punti, tra i più delicati e intimi, dell'espressione, del linguaggio poetico. Si vedano, qui, ad esempio, i magistrali capitoletti sulla nascita del melodramma, sul Rinuccini e il recitar cantando, sulla commedia e l'opera comica, sul Metastasio e i novatori del Settecento, e tosto la sostanza, i motivi caratteristici di certe epoche dell'arte e della sensibilità si faranno per nuova prospettiva intelligibili. Notevole contributo all'insegnamento letterario, che, lasciato senza riferimenti al teatro e alla musica (e alle altre arti), è spesso puro schema, vuoto del senso plastico e originale della vita. Come si può gustare appieno l'antica lirica italiana, e capire — ad esempio — quello che fu la lauda, e quello che divenne il petrarchismo, se non si segue il nascere, l'accrescersi, il variare dell'invenzione musicale che accompagnò, accordandosi o discordando, integrandoli e facendoli più pieni, o astraendosene, quegli spiriti e quelle forme di poesia, quelle mode, quegli splendori e quelle decadenze? Con metodo esemplare, con sicura finezza l'ampia materia, dalla ballata, dalla caccia, dal madrigale, dalla frottola alle canzoni di Tasti e Costa, è discorsa nelle brevi pagine. Per ordine di evidenza, nella prefazione l'autore ha inserito quattro non esempi musicali, «ma, per così dire, vignette» — (la prima mostra quello che dicesi melodia: la seconda una melodia accompagnata a un accompagnamento strumentale, la terza una polifonia, la quarta una polifonia a imitazione) —, le quali anche chi non conosca le note musicali potrà gustare così come si guarda la pianta di una città straniera. Prima presa di contatto del profano con lo scrivere in musica. Poi lezioni e citazioni si alternano a far limpido e gradito l'argomento: citazioni spesso assai gustose e rare, a volte argute, come là, ove, a proposito dell'«aria» settecentesca, si illustra l'ampliamento che le strofette subivano da parte dei musicisti (*Olimpiade* - Metastasio: «Più non si trovano - fra mille amanti - sol due bell'anime - che sien costanti - e tutti parlano - di fedeltà»). Pergolesi: «... che sian costanti o tutti parlano, parlano di fedeltà, e tutti parlano di fedeltà... più non si trovano, no, non si trovano, e tutti parlano, parlano, parlano...»). E così il lettore è indotto a un'amabile famigliarità e confidenza con l'argomento nuovo, con una dottrina che illumina il fatto letterario, non meno di quello musicale.

Invito al Manzoni

Questo, di Cesare Angelini, è libro che il lettore di gusto non può lasciarsi sfuggire: *Invito al Manzoni* (*In Brescia. Coi tipi de «La Scuola»*). Acutezza e varietà di motivi lo fanno interessante e pieno: ma ovunque rida poi letizia intima e poetica di uno stile ornatissimo e caro: e per questa via si approfondisce la comprensione di quel grande. Dare pagina: lo si può dire anche di lui, dell'Angelini, così pronto a ricavare sottigliezze di linguaggio, varie di tono: ilare, e cioè dischiusa e lieve per un raggiare di lumi e di affetti. L'Angelini appunta curiosità e amore in Manzoni poeta del bene: investiga e descrive l'accrescersi stupendo della verità morale nella mente, nell'anima manzoniane, e subito ne deduce spunti di interpretazione e valutazione estetica. E con finezza non solo di letterato, di intenditore di poesia, di stilista, ma di cattolico. L'Angelini si avvicina al Manzoni mosso da una capacità di intenderlo, che parte dall'affinità sentimentale: modo famigliare e confidenziale, identità di speranze e di tenerezze, gioia, luce di pensieri e di immagini, in cui non solo si ritrovano spiriti di poesia, ma costumi attestazioni e consuetudini di fede. Del senso di Dio, dell'umiltà eroica, del perdono, nella preghiera, della virtù del dolore, sono fervide le liriche, i drammi, il romanzo del Manzoni: operante grazia cristiana; e l'Angelini ne coglie l'incanto per doppia virtù di adesione, religiosa e poetica. Ciò ch'egli dice di quel mondo di poesia, di quella vita psicologica e fantastica, di quel linguaggio, è penetrante e delicato; dall'ideologico e dal vissuto il critico passa a considerare la poesia — sinceerissima poesia, che è ancor essa autentico, integro atto di vita, «acquisto per tutti», e consolazione per sempre» — con affettuosa partecipazione. Si sente che la verità manzoniana, tutta, e in ogni sua parte, è viva e attiva nella meditazione del critico. Sia per questo felice stato dell'animo, sia per le raffinate virtù espressive, l'Angelini giunge a darci più che l'intelligenza, la percezione palatica della poesia manzoniana, universale, eterna, e pur così casalinga, così lombarda. Cose squisite, e non senza qualche malinconia: «... il Manzoni, accanto alla rassegnazione della povera gente, con l'autunno ha voluto onorare il paese umiliato, la stagione povera: povera per aver tutto donato. Ed è proprio un beneficio del cristianesimo questo risolvere anche la nostra tristezza in una forma di pacata letizia».

f. b.

CRONACA CITTADINA

28 Ottobre

Opere pubbliche che verranno inaugurate

Il 28 Ottobre, annuale della Marcia su Roma, il Municipio inaugura le opere pubbliche ultimate nell'anno, molte delle quali sono state iniziate da tempo come ad esempio il palazzo per la nuova sede del servizio d'igiene e sanità deliberato nel settembre del 1932, unitamente ad altri importanti lavori, in un periodo cioè in cui il Municipio ha progettato un vasto piano di lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione.

Il palazzo, di cui è stata altre volte convenientemente parlato illustrando la disposizione razionale dei diversi uffici e dei servizi che ad essi fanno capo, ha la facciata che guarda la via della Consolata. La sua alta importanza nel rinnovamento della città, è confermata anche dalla spesa che ha importato il vasto edificio: complessivamente 4.800.000 lire.

Un'altra opera che ha particolari caratteristiche per l'abbellimento della città è costituita dalla rettifica fatta dal corso della Dora nel tratto che attraversa il nuovo Parco della Pellerina.

In quel tratto il fiume faceva un ampio gomito dello sviluppo di oltre due chilometri; le opere di rettifica hanno ridotto il corso a soli m. 750. Il 28 Ottobre avverrà la apertura dei due diaframmi di testata che attualmente mantengono a secco il nuovo alveo, e le acque precipiteranno nel nuovo letto che attraversa appunto il costruendo parco della Pellerina.

La Dora ha pure occupato molta altra maestranza per l'arginatura che si è resa necessaria nel tratto lungo il corso Firenze, opera di particolare importanza anch'essa ultimata in questi giorni.

Quarta opera che verrà inaugurata sarà l'aero-stazione civile, che già è entrata in funzione dal giorno in cui il primo aeromobile Fiat ha iniziato il servizio sulla linea diretta Torino-Roma. Lo sviluppo assunto dall'aviazione civile aveva dimostrato in questi ultimi tempi l'insufficienza della sistemazione dell'aeroporto « Gino Lisa » che fa parte del campo di aviazione di Mirafiori, e la necessità di provvedere a che il campo di atterraggio degli aerei civili fosse dotato di tutti gli impianti utili ad un miglior funzionamento. Anche di questa aero-stazione, abbiamo avuta occasione di parlare.

Infine in quel giorno verranno pure segnalate tutte le opere di completamento, sia di fognatura, sia di pavimentazione od altro, ultimate nell'annata e che fanno parte del vasto complesso di lavori eseguiti od ordinati dal Municipio.

L'architettura dei palazzi del secondo tratto di via Roma

Ci telefonano da Roma che con decreto pubblicato ieri sera dalla « Gazzetta Ufficiale » sono approvate le note varianti al piano di sistemazione della via Roma in Torino relative alla fisonomia architettonica dei palazzi verso piazza Carlo Felice, all'altezza delle case verso via Roma e le vie adiacenti e così pure le linee architettoniche degli edifici verso via Roma, verso il largo retrostante le chiese. Il decreto fissa pure il termine di attuazione al 1938, mentre per l'attuazione dello largo verso le vie Maxmini e verso corso Oporto è assegnato il termine fino al 5 aprile 1938. I fabbricati che saranno ricostruiti entro 5 anni in dipendenza delle demolizioni previste godranno della esenzione venticinquennale dall'imposta e dalle sovraimposte comunale e provinciale sui fabbricati. Le tasse di registro e le trascrizioni ipotecarie sui trapassi di proprietà per esproprio e acquisti di fabbricati da demolire per la esecuzione dei lavori sono stabilite nella misura fissa di lire 10 per ogni atto o trascrizione.

Vigilanza sui prezzi

Con il suo « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito chiama i consumatori a collaborare nella vigilanza per la repressione di ingiustificati aumenti di prezzi non solo dei generi alimentari e dei manufatti, ma di ogni altro elemento che compone o influisce sul costo della vita.

Questa azione di vigilanza del pubblico, fattore indispensabile, oggi più che mai, per il buon andamento del mercato interno, non è un fatto nuovo per la nostra città e provincia. Ricordiamo anzitutto l'azione di vigilanza integrale raggiunta attraverso gli organi capillari del Partito, che diede modo, nel periodo antisanzionista di denunciare e colpire accaparratori ed usurai. E' da mettere in rilievo altresì l'azione esercitata dai Gruppi Rionali e dalle Donne Fasciste sul mercato al minuto e sui negozi in genere per il rispetto dei prezzi fissati periodicamente dal C.I.P. Questa opera proficua non ha avuto soltanto un valore morale, ma è efficacemente servita come controllo e come argine ad ogni aumento.

Ora, tutto il pubblico è chiamato a partecipare alla campagna. E' questa un'opera delicata, nella quale i cittadini debbono collaborare col Partito, con cautela, con scrupolo, con attenzione. Gli ordini impartiti dal Federale da un anno a questa parte nel periodo antisanzionista dapprima, in occasione degli aumenti salariali poi e infine ultimamente per la stabilizzazione della moneta, rappresentano una linea di condotta consequenziale, senza soluzione di continuità. Torino è in prima linea anche in questo campo e continua nella sua marcia sicura.

L'AREA DOVE SORGERA' IL PALAZZO DELLA PROVINCIA.

INIZIATIVE DE « LA STAMPA »

Le vetrine dei negozi nel giorno di Natale

Giovedì 15 corr., nel salone de La Stampa *verrà tenuta la prima riunione dei nostri amici artisti che accolsero la nostra iniziativa di dare nel giorno di Natale un aspetto particolarmente originale ed artistico, in armonia con la più grande festa della cristianità alle vetrine dei negozi cittadini — si propongono di preparare i bozzetti da offrire gratuitamente ai negozianti.*

L'idea si avvia così verso la sua realizzazione. Quanto favore essa abbia riscontrato lo si desume dall'incondizionata adesione e collaborazione offertaci dall'Unione fascista dei commercianti, che si è anche impegnata di inviare a esponenti delle diverse categorie a partecipare alla riunione di giovedì, e dalle numerose adesioni giunteci direttamente da negozianti di Torino e di fuori.

Che l'iniziativa sia buona lo provano forse meglio maggiormente quei commercianti di altre città, nostri lettori, che ci hanno inviato un plauso per aver pensato di creare per il Natale una gigantesca galleria di quadri che si estenda a tutta Torino; quadri che abbiano carattere squisitamente artistico benchè composti con i prodotti o manufatti vari che vengono venduti nelle singole botteghe, e contemporaneamente che per la loro composizione dicano chiaramente al passante: « Oggi è Natale! ».

E non solamente essi si sono limitati a plaudire all'iniziativa, ma hanno chiesto di poter essi pure beneficiarne. In concreto questi negozianti hanno richiesto di avere essi pure un bozzetto gratuito da poter tradurre in stoffe nelle loro vetrine; e poichè le richieste sono state fatte con tanto cortese sollecitudine, ci affrettiamo ad informarli che La Stampa *lo ha accolto.*

Già avevamo segnalato la domanda fattaci — ed alla quale abbiamo subito aderito — dal signor Pietro Genovesi proprietario di un negozio a Bologna; altre ci sono giunte dal signor Marco Arri di Cuneo; da Maria Grosso di Orbassano, e perfino dal signor Francesco Caminiti, il quale vi ha unito una fotografia del suo negozio a Messina.

Ci compiacciamo veramente nel constatare che la nostra iniziativa ha avuto eco fin nella lontana Sicilia.

Nella riunione di giovedì alle ore 21 vi sarà un primo scambio di idee fra i rappresentanti dei negozianti e gli artisti, e saranno gettate le basi di questa manifestazione destinata a lasciare un duraturo ricordo nella città. Con essa infatti si ritorna alla bella tradizione natalizia, si rivoca ciò che era diventata una festa religiosa e una festa di intimità famigliare, ad una più vasta e completa manifestazione alla quale partecipi tutta la città.

Della riunione di giovedì prossimo, alla quale parteciperanno artisti di sicura fama e giovani che hanno già rivelato eccezionali doti, terremo informati i nostri lettori. Siamo certi che in essa saranno agitate le idee più originali e che dalla sbrigliata fantasia dei nostri pittori, scultori e architetti uscirà un programma preciso di lavoro acciocchè la manifestazione sia in tutto degna di Torino e delle sue tradizioni artistiche.

Chiudiamo questa nostra chiacchierata con una prima indiscrezione. Come ben si comprende La Stampa, *che possiede le più belle vetrine nel cuore della città, darà l'esempio preparandole nel modo più geniale; ma non basta: nel salone a terreno, poichè il Natale è anche una festa che si celebra a tavola, e la gastronomia vi ha parte preponderante, sarà preparata un'imbandigione modello da far venire l'acquolina in bocca a tutti i visitatori. L'argomento non è esaurito, tutt'altro: su di esso ritorneremo quanto prima.*

Segretari di Fascio convocati a Casa Littoria

Lunedì, 12 ottobre, alle ore 16, sono convocati a rapporto a Casa Littoria, i Segretari dei Fasci sotto elencati:

Almese - Arignano - Baldissero Torinese - Bibiana - Borgone Susa - Burlasco - Casalborgone - Castagnole Po - Chialamberto - Piobesi - Cinzano - Druent - Fiano - Garzigliana - Giaglione - Lauriano - Levone - Lombriasco - Meana di Susa - Pavarolo - Pralormo - Rivara - Rubiana - S. Gillo Torinese.

In tale occasione i predetti camerati mi esporranno la situazione politica, sindacale ed economica dei Fasci loro affidati.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Rapporto di Fiduciari dell'Ass. Fascista della Scuola

Ha avuto luogo ieri mattina alle 10, a Casa Littoria, il rapporto di tutti i Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, del Piemonte e della Liguria, presieduto dal Fiduciario nazionale camerata Antonelli.

Le direttive che dovranno guidare in futura opera dei Fiduciari provinciali sia nel campo assistenziale che in quelli culturali e sportivi furono chiaramente tracciate dal Segretario nazionale il quale fermò specialmente l'attenzione dei convenuti sui nuovi compiti dei Fiduciari provinciali per la formazione nella classe magistrale di una sempre più chiara coscienza imperiale e militare e col compito precipuo di appoggiare sempre le iniziative delle varie Federazioni dalle quali dipendono. Dopo il saluto al Duce che conclude il rapporto, i convenuti, accompagnati dal vice-Federale camerata Ciai, si recarono a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti Fascisti.

Il Congresso otorinolaringoiatrico si inaugura stamane

Il 32.o congresso della Società italiana di otorinolaringoiatria, presieduto dal prof. Pietro Caliceti direttore dell'Istituto di otorinolaringoiatria della R. Università di Bologna avrà inizio stamane nella nostra città e proseguirà domani e domenica 11. Tema di relazione del congresso è « La chirurgia della ipofaringe ».

Il Congresso sarà inaugurato alle ore 10,30 alla presenza di un rappresentante del Governo nell'Aula Magna della R. Università e alle 11,30 i congressisti saranno ricevuti a Palazzo Madama.

Il Federale a Roma

Ieri sera, con il treno delle ore 21.15, è partito per Roma il Segretario Federale

La grande adunata dei Mutilati di guerra a Roma il 4 novembre

I Mutilati di guerra che intendono prendere parte alla grande adunata a Roma il 4 novembre per la inaugurazione della Casa Madre, alla quale parteciperanno Sua Maestà il Re e Imperatore, il Duce e le più alte Gerarchie, sono invitati a presentarsi presso la Segreteria della Sezione entro il 15 corrente per la compilazione dell'apposito modulo di adesione.

Importante incarico al camerata Luigi Perez

In sostituzione del defunto camerata ing. Attilio Caglini, S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale, ha chiamato alla carica di Fiduciario dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, il camerata Luigi Perez, ferito per la Rivoluzione.

A sostituire il compianto e valoroso camerata Attilio Caglini, che ha lasciato così profondo affettuoso ricordo in quanti lo conobbero, subentra un caro camerata ben noto, per le sue doti e per il suo passato. A lui nel momento in cui assume il delicato ed importante incarico La Stampa *come tutti i fascisti di Torino ed in modo particolare le vecchie Camicie Nere esprimono affettuosi auguri di fecondo lavoro.*

Lo scoppio di un distributore di benzina in Corso Vittorio Emanuele

Ieri verso le ore 11, un distributore di benzina posto in corso Vittorio 38, all'angolo di via San Francesco da Paola, per cause rimaste sconosciute scoppiava e in conseguenza si verificava un principio di incendio. Il personale della ditta Domenico Vimtalo, proprietaria del distributore, metteva tosto in azione i mezzi di prevenzione e di estinzione prescritti dai regolamenti tutori, di cui è normalmente munita, e, in breve giro di tempo soffocava il piccolo focolaio d'incendio, evitando ogni ulteriore pericolo per le persone come per le cose. Una squadra di pompieri giunta sul posto immediatamente, non poteva che constatare l'assenza di ogni minaccia di danni.

CADE DALLA BICICLETTA

Il mezzadro Antonio Fraiotto, d'anni 50, abitante a Settimo Torinese, mentre transitava sulla circolare di Settimo in velocipede, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo procurandosi contusioni e abrasioni varie. All'Assistenza Martina dei sanitari le giudicarono guaribili in quindici giorni.

Nel nostro Salone

Alcuni amici una sarta, scelti modelli

Il salone de *La Stampa* si riapre domani, come abbiamo annunciato, per una riunione che già altra volta ottenne il plauso delle amiche lettrici e che speriamo di poter immettere definitivamente, anche per l'avvenire, in un ciclo di iniziative annuali: si tratta, come è già noto, d'una esposizione di modelli per signora. Qui occorre un chiarimento. Il pubblico, chiamato a giudicare, ad ammirare, i prodotti genuini ed esclusivi d'una sarta torinese fra le migliori e le più in voga, non deve credere di trovare, fra le pareti della nostra casa, più di quanto abbiamo promesso. La nostra non è una manifestazione dell'Ente Moda, così come *La Stampa* non è l'Ente Moda. Se proprio dobbiamo paragonarla a qualcuno, diremo che essa è, semplicemente, una signora, la quale ha invitato alcune amiche, per mostrare loro alcuni vestiti. Dove il paragone non regge è nel fatto che *La Stampa* non li indosserà mai, beninteso, quei vestiti, i quali saranno certamente acquistati dalle amiche, non questo importa. Il giornale, che ogni giorno va in casa di tutti a portare la voce del mondo e gli echi di cronaca, di tanto in tanto fa l'inverso — ciò è ormai entrato nelle consuetudini — e convita a casa propria, allo stesso scopo. I modelli saranno molto interessanti, la manifestazione sarà graziosa, gradita, utile — ce lo auguriamo — non ha di mira di questi limiti. Anzichè in casa nostra i modelli avrebbero potuto sfilare nelle sale della ditta produttrice, e la cosa avrebbe avuto lo stesso carattere privato.

I nostri amici non debbono da noi aspettarsi le grandi e splendide cose che solo l'Ente Moda può offrire e certamente offrirà col volgere delle stagioni avvenire. Sarebbe come se avessimo invitato un conferenziere a parlare di Giacomo Leopardi o del rinnovamento ferroviario: contribuiremmo nell'un caso o nell'altro, all'educazione nazionale, o all'incremento delle comunicazioni, mezzo che, peraltro, la nostra modesta iniziativa fosse da confondere con l'opera giganteaca dei competenti dicasteri.

Se, la prossima volta, convocheremo gli amici per una conversazione marinara, la Lega Navale, pur così benemerita, se ne rallegrerà e ci autorizzerà. Così l'Ente Moda per la sua parte. Esso si è subito reso conto che l'interessamento d'un grande giornale per un importante ramo di produzione e per il suo avviamento da ogni soggezione straniera ha da essere incoraggiato: da esso non può nascere che bene. Ed ha subito concesso, di gran cuore, il placet richiesto. Del che siamo profondamente grati. Ed è questa la miglior prova che la nostra iniziativa, chiusa fra le pareti di casa nostra, non è un doppiaggio — ci si perdoni il termine cinematografico — ma una preparazione di pubblico alle cose certamente magnifiche che l'Ente ci allestirà.

Un violento scontro tra due automobili

Poco prima di mezzogiorno, ieri, all'angolo di corso Re Umberto con corso Matteotti, due automobili si sono violentemente urtate tra di loro, tanto da essere rese inservibili. Dai rottami della macchina 36680-TO vennero estratti feriti l'impresario Renato Zanone, d'anni 33 ed il di lui padre Luigi, d'anni 59, entrambi abitanti in via Sacra di S. Michele 7. I due feriti trasportati all'ospedale Martini erano prontamente medicati da quei sanitari e giudicati guaribili rispettivamente in cinque e dieci giorni. Il guidatore dell'altra macchina, il commerciante Carlo Salomone fu Carlo, d'anni 40, abitante in via Porta Palatina 7, rimaneva incolume.

Amministratore infedele

Il cav. Francesco Grignani, abitante in via Madama Cristina 95, quale presidente della Mutua « Francesco Campora » era incaricato di tenere, a titolo di deposito, i fondi della società, formati dai contributi mensili dei soci, che ammontavano, secondo l'ultimo rendiconto presentato al primo gennaio 1934, a lire 14.500. Da quell'epoca però, il Grignani non si interessò più delle faccende della mutua nè più rese i conti giustificativi del denaro da lui detenuto in deposito. Invitato ripetutamente dai soci a restituire i fondi ed a render i conti della sua gestione non diede che risposte evasive ed inconcludenti: denunciato alla Procura del Re, il Grignani veniva rinviato al giudizio della settima sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Vaccarino; P. M. cav. Magnago; canc. cav. uff. Luotto) che ieri mattina lo ha condannato a dieci mesi di reclusione ed a tremila lire di multa, col beneficio della condizionale.

Urtato da un autobus mentre traina un carretto

Ieri, alle ore 5,40, il venditore ambulante Gai Antonio di Luigi, di 59 anni, abitante in via Cagliari, 15, mentre trainava un carretto sull'esterno di via Nizza, giunto all'altezza di via Vado veniva investito da un autobus municipale della linea 53.a che lo seguiva dal Lingotto a Nichelino e che procedeva nella medesima direzione. Gettato al suolo violentemente ora soccorso dal medesimo guidatore dell'autobus. Trasportato all'ospedale delle Molinette, dai sanitari gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale e altra a quella frontale destra. Il Gai veniva giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

da **BIANCHI**
I « CASALINGHI » MODERNI
trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnali da prezzi molto convenienti. Merce di prima scelta, tutta rinnovata, di produzione recentissima.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

LAMPADARI
e lampade originali e di buon gusto troverete in ricca scelta da
SAMBUCCO
Via S. Francesco d'Assisi, 18

Carrozzelle a Poltrone a ruota
per malati. Torino: C. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: « Esami di maturità » di L. Fodor.
ROSSINI (Comp. Cassinelli). — Ore 21,15: « Tutto Torino in scena » di Bertinetti e Bruyeti.
CHIARELLA: ore 21,15: Comp. Riccitelli-Savarese in « Divisa sotto processo ».
GAY-DANIE (v. Pomba 7): ore 17 e 21.
ROSSI DANIE (v. Monte Pietà). Ore 21.
GORDON (Vittorio 10): 17-19, 21-3: Danza.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Messaggio segreto », Wallace Berry, Barbara Stanwyck.
BALBO: « Bandiera » (Teresio Nazionale) con Annabella, Jean Gabin.
IDEALI: « Al di là delle tenebre » nuovo programma Comp. Viviani D'Arve.
STATUTO: Desiderio, Marlene Dietrich, Gary Cooper, Regia: Frank Borzage.
ALPI: « Avventura di Anna Gray » e Film in rilievo (occhiali gratis). Sino.
MAFFEI: Donna del mio cuore e Var.
NAZIONALE: « Scomparsa Stella Parish.
MASSIMO: « Occhi neri » il successo di Simone Simon e Harry Baur.
ITALIA: « Il Club dei 30 ». M. Carroll.
SAVOIA: « Codice segreto ». W. Powell
OLIMPIA: « L'allegro vulo », 3ª visione.
IMPERO: « Sia non è una cosa seria »
CORSO: « Rose Marie ». J. MacDonald.
MOLE: Traditore (La spia). MacLaglen.
Prezzi ribassati: Bojoi. Platea L. 3.

I divertimenti

CINEMA BALBO
Al grandioso epico film
BANDERA
il pubblico folto ha fatto le migliori accoglienze. I quadri di vita spagnola (taverne, ritrovi loschi, compromessi, danzatrici, uffici di reclutamento) e quelli di vita marocchina (l'ingranaggio della Legione Straniera iberica, gli ozi, i caffè moreschi, gli amori, gli allarmi, gli agguati, le temerarie imprese) sono dipinti con una vivezza di colori straordinaria e ravvivati dall'arte calda e dalla poesia istintiva del Duvivier.

ANNABELLA
la trionfatrice di Venezia
insieme alla splendente
JEAN GABIN
ha ottenuto tutti i suffragi in una parte vellutata, morbida, felina. Dell'imponente creazione, ricca dei più diversi tipi di episodi, si iniziano oggi le repliche.

CINE REX
Nell'intento di offrire a tutti la possibilità di ammirare
Victor Mac Laglen in Traditore
possente interpretazione di un'umana vicenda resa più impressionante dalla perfetta riproduzione sonora del fonile, riduce i prezzi:
Dop. Platea L. 3, Balconata 3,75
Imm. *Ragazza Bionda*, Crik-Crak

GREMITISSIMO
IL CINEMA ALPI
per il FILM IN RILIEVO
la vera novità della stagione, di un fascino irresistibile, e per *L'avventura di Anna Gray*.

AL CORSO: « *ROSE MARIE* »
film stagione di gala «Metro» con Jeannette Mac Donald (successo)

NAZIONALE: KAY FRANCIS
in *La scomparsa di Stella Parish*
Segue grandioso Cartone a colori.

Bollettino Demografico

8 Ottobre 1936 - XIV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	33
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

8 Ottobre 1936 - XIV

Gatti Maria v. Rossini, a. 69, di Brisevo, casalinga, v. Pastrengo 11 - Spiotti Emilia m. Pero, a. 84, di Pinerolo, casal., v. Vibò 42 - Mazzotti Angela v. Agosti, a. 78, di Solbiate Arno, casal., v. Carema 20 - Forti Luigi fu Giovanni, a. 56, di Torino, industriale, v. Pesaro 20 - Riccardi Regina di Mario, di a. 21, di Torino, c. Parigi 82 - Peraldi Giovanni fu Nicola, a. 51, di Vindana, meccanico, v. Madama Cristina 18 - Cinden Giorgio di Martino, di a. 7, di Torino, v. Desana 19 - Ghiara Vittoria v. Calcetti, a. 75, di Druglasco, casal., c. Francia 337 - Boni Albiana m. Vigna, a. 58, di Quincinetto, casal., str. Antonella 55 - Quirico Emilia di Luigi, a. 14, di Pino d'Asti, str. Altezzano 8 - Berardi Serafina v. Piatti, a. 80, di Montiglio Monferrato, casal., c. Susa 26 - Cafi Francesco fu Emanuele, a. 59, di Torino, impiegato - Monetta Giacomo di Giovanni, a. 42, di Torino, negoziante - Scudellari Enrica m. Danzatti, a. 58, di Verona, agiata - Bongiovanni Giovenale fu Pietro, a. 45, di Torino, studio tipolitografico - Allegretti Carlo fu Ignazio, a. 47, di Giaveno, contadino - Ballari Giacomo fu Giovanni, a. 85, di Torino, pensionato - Castagnero Francesca di Domenico, a. 14, di Balme, invalida - Monicelli Carolina ved. Pianta, a. 84, di Torino, casalinga - Casella Anna di Severino, a. 30, di Torino, maria - Ferrarotti Vittoria m. Vassina, a. 45, di Borgaro Po, contadina - Spampatti Tullio di Cino, di m. 3, di Torino - Mussella Anna ved. Dagnelli, a. 70, di Leyni, casalinga.

Scambi con l'estero. — Le ditte commerciali in ferro, metalli, macchine e derivati interessate a scambi coi paesi della Jugoslavia e della Finlandia potranno ottenere informazioni in proposito rivolgendosi oggi a Palazzo Cisterna, via Cavour 8.

Gli ex-allievi di Don Bosco del Collegio di Valsalice sono invitati ad intervenire alla messa, in suffragio del compianto confratello, che avrà luogo alle ore 9, all'oratorio di Valsalice per partecipare alle manifestazioni in onore di don Rinaldo Rolfini.

Squadra Alpinisti Tabor. — Gita escursionistica ai Beati di Cumiana. Val Chisola e Nove. — L'11 convegno ritrovo alle ore 5,30 in via Sacchi angolo corso Dante di Genova partenza per Cumiana. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 21,30, in via Andrea Doria 8.

VITA AGRICOLA

La fiera autunnale dei cavalli a Verona

Verona, 8 notte.

Il Sottosegretario di Stato on. Tassinari sarà a Verona domenica 11 corrente per presenziare, in rappresentanza del Governo, allo svolgimento dei concorsi e della rassegna equina indetta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in occasione della tradizionale fiera autunnale dei cavalli, la quale avrà inizio sabato 10 per terminare il 14.

Oltre 250 cavalli, scelti dopo accurata selezione e provenienti dagli allevamenti di Mantova, Ferrara e delle Tre Venezie, sono iscritti ai varii concorsi. I premi ammontano a 65.000 lire. Le iscrizioni sono numerose particolarmente al concorso con prove funzionali per il cavallo agricolo-artigliere e alla rassegna muli e cavalli.

Saranno presenti inoltre una cinquantina di sauni stalloni della razza Martinafranca. Parecchie industrie parteciperanno al concorso per carri, attacchi e ferrature razionali.

Durante la fiera il Ministero delle Comunicazioni ha accordato ribassi ferroviari del 50 per cento. Le capaci scuderie da qualche giorno sono gremite di magnifici esemplari equini.

MERCATI

GENERALI

Alessandria, 8. — Granoturco al ql. L. 81-82; segale 80-85; avena 82-84; crusca 58-65; cruschello 38-39.

BESTIAME

Alessandria, 8. — Buoi di 1.a qual. al ql. L. 290-330, 2.a qual. 250-290; manzi 310-350; vitelloni 320-370; sanati 440-480; vacche grasse 240-300; vacche sorlane 230-260; maiali 470-500.

Castelnuovo Scrivia, 8. — Bestiame da macello: buoi di 1.a qual. al ql. L. 320-350, id. 2.a qual. 280-300; vacche di 1.a qual. 250-290, id. 2.a qual. 220-250; vitelli da latte 440-460; manzette pinerolese 340-360; maiali grassi 410-430; id. di 150-180, kg. 440-456.

Castellazzo Bormida, 8. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 290-320; vacche 220-260; vitelli 360-400; sanati 420-470; maiali grassi 460-470.

Capriata d'Orba, 8. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 280-310; vacche 280-320; vitelli e manzi 330-390; sanati 420-480; maiali 460-470; lattonzoli per capo 70-90; agnelli e capretti al ql. L. 360-370.

Novi Ligure, 8. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-30; vacche 20-32; vitelli e manzi 28-36; sanati 30-35; maiali 45-48; lattonzoli 36-38.

VINI

Capriata d'Orba, 8. — Barbera per hl. L. 60-80; comune da pasto 35-50; nebiolo 60-70; barbera fino 70-95; freisa 100-110; moscato bianco per bottiglia 70-75, bianco secco 60-65; dolcetti tipici finissimi 70-80; vini speciali da bottiglia 90-140.

MERCATI DELLE UVE

Alba, 8. — Dolcetti al Mg. L. 6-7,50; barbera 6,15-7,80.

Agliano d'Asti, 8. — Barbera in vino al ql. L. 40-45; moscati fini 45-60.

Broni, 8. — Uva moscata al ql. L. 45-55; moscadina 35-55; fina e Moscatina 55-90.

Canelli, 8. — Uvaggio al Mg. L. 7,25; moscato 6-8; freisa 7-7,75; barbera 5-7,10.

Canale Mont., 8. — Uvaggi al Mg. L. 4-5.

Castelnuovo Don Bosco, 8. — Uva nera di pianura al ql. L. 35-40, id. di collina 50-55; id. moscatine 37-43.

Castelnuovo Scrivia, 8. — Barbera al Mg. L. 6-6,50.

Castelnuovo Don Bosco, 8. — Uva bianca da vino al ql. L. 25-35; nebioli e dolcetti fini 35-40.

Castello d'Annone, 8. — Barbera al Mg. L. 4,25-5; uve comuni 4,25-5.

Castelnuovo Don Bosco, 8. — Uvaggi da vino al ql. L. 35-55; moscato tipico 50-55; barbera 45-75.

Carpeneto d'Acqui, 8. — Uva fina selezionata da vino al ql. L. 38-42; uvaggi comuni 33-40.

Corneno, 8. — Uvaggi al Mg. L. 6-7.

Costigliole d'Asti, 8. — Uvaggi comuni da vino al ql. L. 30-50; moscato bianco finissimo 40-60; barbera 40-70.

Cuneo, 8. — Dolcetti al Mg. L. 0,75-0,80; uvaggi 5,50-6,50.

Dogliani, 8. — Dolcetti al Mg. L. 6-8.

Fubine, 8. — Barbera al Mg. da L. 5,70-7.

Cavi Ligure, 8. — Uvaggi misti di collina al Mg. L. 2,25-3,50; uvaggi bianchi di collina 3-3,25.

Montegrosso Mont., 8. — Uva comune da vino al ql. L. 45-55; uvaggi fini speciali 65-70; barbera rimasta 60-80.

Mombaruzzo, 8. — Moscato bianco finissimo al ql. L. 50-65; freisa 60-75; barbera fina 60-75.

Monticello, 8. — Barbera al Mg. L. 6,25; uve miste 4-4,50.

Murisengo, 8. — Barbera al Mg. L. 6,15-6,75.

Nizza Mont., 8. — Moscato bianco al Mg. L. 5-8,75; barbera 5-9; freisa 5,50-7,40.

Novi Ligure, 8. — Uvaggi misti di coll. al ql. L. 30-35, id. bianchi 3-3,25.

Ovada, 8. — Uvaggi comuni da vino al ql. L. 30-35; id. speciali di qualità finissime 35-47.

Penango, 8. — Barbera al Mg. L. 5,75-7.

Pomaro, 8. — Uvaggi al Mg. L. 4-4,20

Rocchetta Ligure, 8. — Uvaggi misti di collina al Mg. L. 2,50-3,50; id. bianchi 2,50-3,00.

Roccagrimalda, 8. — Uva nera comune da vino al ql. L. 30-47; uvaggi comuni misti 34-38.

San Cristoforo, 8. — Uva speciale da vino al ql. L. 35-40; uvaggi scadenti 30-35.

San Marzano Mossa, 8. — Barbera da vino al ql. L. 48-76; moscato fino 50-55; uvaggio di qual. miste 40-48.

S. Damiano d'Asti, 8. — Barbera al Mg. L. 6-7,50; uvaggi 5-6,50.

Serralunga, 8. — Barbera al Mg. L. 5-6,50.

Serravalle, 8. — Uve comuni da vinificazione al ql. L. 30-40.

Stradella, 8. — Uva moscatina al ql. L. 40-50; moscadina 50-60; fina 60-70.

Torlona, 8. — Uvaggi bianchi e neri di pianura al ql. L. 34-36, id. id. di collina 42-43.

Varzi, 8. — Uva nera comune da vino al ql. L. 25-35.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

8 Ottobre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. ieri	Stato	Mare
Genova	21,0	8,0	var.	cop.	mosso
L. Rumo	16,0	11,0	aum	piov.	agit.
Milano	9,0	6,0	»	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	10,0	5,0	dim.	cop.	agit.
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	9,0	7,0	staz.	piov	—
Ancona	13,0	10,0	aum	»	mosso
Rimini	20,0	8,0	var.	misto	agit.
Roma	16,0	13,0	aum	piov.	grosso
Napoli	21,0	14,0	staz.	cop.	mosso
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—	—
Palermo	26,0	16,0	aum	misto	mosso
Catania	28,0	16,0	dim.	ser.	agit.
Messina	24,0	18,0	aum	cop.	calmo
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	37,0	18,0	aum	misto	agit.
Bengasi	36,0	22,0	»	»	mosso
Rodi	23,0	21,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 9,5
Minima	+ 3,6
Press. barometrica	mm. 732,5
Umidità	91 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 8,2
Minima	+ 2,6

Cielo: 3/4 coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 8 notte.

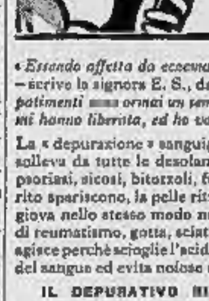
Tendenza generale: tempo generalmente perturbato. Leggero miglioramento sul versante tirrenico e lontano stato del cielo, in prevalenza nuvoloso coperto con piogge sparse anche a carattere temporalesco in Val Padana e lungo l'Adriatico; formazioni temporalesche e schiarite nelle regioni liguriche e ioniche. Venti settentrionali piuttosto forti anco alpino, moderati in Val Padana.

Ricetta di illuminazione n.° 1

Non sprecate il Vostro denaro. Richiedete sempre le lampade OSRAM D a **doppia spirale**, la cui marcatura sull'attacco e sull'imballo garantisce, oltre la quantità di luce emessa, anche il minimo consumo di energia in Watt. Avrete così molta luce a buon mercato.

Le lampade OSRAM D a **doppia spirale** vengono fornite da 25, 40, 65, 100, 125 e 150 (Dlm) Decalumen.

OSRAM-D



Le malattie di pelle si curano

« Essendo affetta da eczema con screziature di prurito, certe volte crudele, — scrive la signora E. S., da Siena —, ho la gioia di comunicarvi che questi patimenti sono ormai un semplice ricordo. Due cure di Depurativo Richelet mi hanno liberata, ed ho voluto scrivervi per ringraziarvi. »

La « depurazione » sanguigna mediante il **DEPURATIVO RICHELET** solleva da tutte le desolanti malattie della pelle: eczemi, erpete, acne, psoriasi, sicosi, bitorzoli, foruncoli, orticaria, ecc. Le sensazioni di prurito spariscono, la pelle ritrova la sua freschezza; questo attivo rimedio giova nello stesso modo nelle varici ed ulcere varicose. Anche nei casi di reumatismo, gotta, sciatica, lombagine, il **DEPURATIVO RICHELET** agisce perchè scioglie l'acido urico. Nell'età critica ristabilisce l'equilibrio del sangue ed evita noiose complicazioni, ridestando la vitalità generale.

IL DEPURATIVO RICHELET E' PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. Lab.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

250.

Aut. R. Prefet. Milano - Decr. N. 10084 del 15-3-35-XIII

SOPRABITI
Confezione finissima, da Lire 195 in più
FISCHBEIN - TORINO: via Roma 10 MILANO-TRIESTE

Autoriz. Pref. n. 9166 - 21-2-36-XIV

RODINA montecatini
vince influenza, raffreddori, reumatismi

GLI SPORT

Cuori e motori italiani in America

NUVOLARI, FARINA E BRIVIO A LONG ISLAND

Dopo trent'anni, una squadra di campioni italiani del volante è scesa ufficialmente in America per disputarvi una grande corsa di velocità. E' nel 1908, infatti, che Vincenzo Lancia e Felice Nazzaro, con la Fiat, parteciparono all'ultima edizione della Coppa Vanderbilt, dove Lancia si classificava secondo, tra Wagner e Duray.

Dopo d'allora, la Coppa Wanderbilt non si è più disputata: è risorta quest'anno, conglobandosi nel Gran Premio d'America, e verrà disputata il 12 ottobre, giorno anniversario della scoperta dell'America, «numero» centrale delle celebrazioni e festività che per quel giorno si vanno preparando. Ad essa partecipa, come è noto, una squadra italiana, della Scuderia Ferrari, che coraggiosamente ha accettato pei nostri colori il difficile invito, ed ha inviato all'autodromo di Roosevelt Field, presso New York, i suoi tre alfieri più tagliati al genere di gara: Nuvolari, Brivio e Farina, tutti con la nuova Alfa Romeo 12 cilindri.

Sin qui il fatto di cronaca: importante indubbiamente, significativo, e lusinghiero sia per l'invito che consacra la maturità internazionale della sportivissima formazione modenese, sia per il ruolo rappresentativo dell'industria europea che è stato attribuito ai nostri uomini e alla nostra vettura, unici presenti in formazione ufficiale di squadra tra gli europei, ad esclusione anche dell'agguerrita industria tedesca. Simpatica constatazione, dunque, ma, come tale, contenuta nei limiti della consueta cronaca sportiva.

C'è un lato dell'avvenimento però — probabilmente non sopposto dal pubblico come si conviene — che colora il gesto dei nostri tre garibaldini in terra d'America sotto un aspetto che esula dal resoconto sportivo e tocca ogni cuore italiano: questo aspetto è la sostanziale, formidabile diversità intrinseca delle corse americane da tutte le nostre. La loro difficoltà non tanto tecnica, quanto morale, ambientale, organizzativa, spettacolare. Non tanto corsa, quanto corrida. Una lotta non più nel senso metaforico caro a noi giornalisti, ma nel senso materiale, bruto, primitivo. Tre corridori, tre combattenti autentici, che lietamente si apprestano ad onorare la nostra bandiera dando molto di più di quanto circuiti a pista d'Europa, ad essi famigliari, non abbiano mai richiesto.

Accanto all'ammirazione per l'atleta, essi meritano la riconoscenza per l'uomo. Non hanno portato oltremare soltanto un volante infallibile e un fegato sano, ma un cuore grande.

Che cosa sono le corse in America? Prima di rispondere bisogna vedere chi siano i corridori. Da noi, corridore è sinonimo di gentiluomo. Il vero e proprio professionista, in automobilismo, è quasi una rarità: o almeno è diventato tale in seguito ai successi, provenendo quasi sempre dal dilettantismo aristocratico. Il meccanico evoluto, che giunge a sedersi tra gli assi, assimila nella sua carriera il tratto, la signorilità, la cavalleria, l'aperta cordialità dei colleghi.

Tra i corridori americani, quel che da noi è eccezione, è la regola. Il professionismo è il padrone del campo, con le sue inderogabili necessità di vita o di morte. Il codice sportivo conosce una legge stampata in caratteri di scatola: *arrivare primo*, e una quantità di codicilli insignificanti, stampati in minuscolo corsivo, che compendiano tutte le altre regole. Nessuna scorrettezza sistematica, anzi lealtà ed onestà, ma sempre all'ombra di una norma comune, da tutti rispettata o tollerata, che impone di tutto e sempre rischiare, fino a limiti sconosciuti nelle nostre contese sportive, per la vittoria. La corsa è un «gioco duro», nel senso tecnico-sportivo della parola. Il pubblico la vuole così, perchè va alla corsa per lo spettacolo, per il brivido, proprio come il popolo di Spagna andava alla corrida. L'organizzatore la desidera così, perchè il compassato confronto tecnico tra prodotti industriali, o lo sfoggio di bella cavalleresca stile di guida, non raduno rebbero nelle tribune nemmeno i dieci ingegneri delle principali fabbriche d'automobili. Il corridore le tollera così, perchè nella durezza del gioco avversario scomparirà la durezza propria, ed egli ha bisogno di non risparmiarsi per conquistare la brillantissima posta in palio, in maniera netta. Il corridore in America si piazza tra i posti d'onore una volta ogni due o tre anni, ma col lauto provento vive da signore sino al piazzamento successivo. E' un uomo dal fegato invidiabile, dai nervi sorprendentemente temprati, dalla volontà inesorabile: e il pubblico lo ammira per questo.

Abbiamo così risposto al nostro interrogativo sulle corse. Nessuno si sogna che le macchine da corsa debbano avere una qualche parentela con le macchine di serie, o insegnare qualcosa a queste ultime. Nessuna delle grandi Case americane, che inondano il mondo con le loro vetture, allestisce vetture da corsa o da sport: nè alcuno dei loro tecnici si reca ad assistere ai grandi premi. La corsa è un'altra cosa: altre esigenze, altre vetture, altra tecnica. Sulle strade americane è sconosciuto il xiluro-sport: talmente radicata è l'abitudine di confinare le corse nelle apposite piste, che il solo fatto della disputa dell'imminente Coppa Vanderbilt su un circuito stradale mena scalpore come rarissima eccezione alla regola.

Spettacolo, dunque, in tutta la estensione del termine, ma non per questo meno serio e importante. Gli americani non fanno alcunchè a metà e quando hanno deciso di divertirsi, lo fanno con tutto l'impegno. Alla Coppa Wanderbilt interverranno centinaia di migliaia di persone, tutte con la segreta speranza del brivido, della lotta emozionante, del dramma. Ne riempiranno le colonne dei giornali, e batteranno il vincitore poco meno che eroe. Il che del resto sarà tutt'altro che immeritato. Insomma, nulla di meno di quanto vediamo ogni tanto a cinematografo, con una punta d'incredulità.

Ecco l'ambiente ove i tre italiani si apprestano a correre le 300 miglia d'infernale andatura sui 6,43 km. del bizzarro circuito che qui effigiamo, comportante 16 curve strette ogni giro (praticamente tutto il percorso è una sola curva, con un unico rettilineo di poco più d'un chilometro). Perchè si è scelto un tale percorso, rinunciando alle solite piste? La ragione è duplice: complicare, rendere più difficile la corsa e più severa la selezione, e permettere agli spettatori delle tribune, lievemente sopraelevati, la visione panoramica simultanea di tutto il percorso, sino all'ultimo metro. Non conosciamo altro circuito nel mondo dalle caratteristiche così spettacolari.

Il più bello sì è che, non tutte le sue curve e le sue riprese, sono si presta magnificamente proprio alle stile di guida dei nostri e alle doti tecniche delle Alfa Romeo, che non hanno forse competitrici altrettanto potenti e attrezzate, per quanto la formula di gara ammetta motori fino a 5000 cmc. e senza limiti di peso. Nuvolari è apparso a suo agio perfetto: nelle prove eliminatorie di qualificazione egli è stato il più veloce di tutti, segnando sul giro i 112,8. Brivio e Farina sono emersi tra i primissimi, e han confessato di non essersi impegnati a fondo. La stampa americana li ha già «scoperti» e va portandoli sugli scudi. Ogni speranza è dunque lecita, anche se gli avversari si chiamano Meyer, campione d'America, Cummings, Duray, Culotta, Moore, Cantrou, Shaw, Ldix, per non citare gli isolati europei, già piegati sui locali circuiti.

Aldo Farinelli.

Il calendario internazionale della squadra azzurra

Roma, 8 notte.

La F.I.G.C. ha diramato oggi il comunicato ufficiale sulla riunione del direttorio di ieri.

Il Presidente nelle sue dichiarazioni ha ricordato il successo ottenuto dalla nostra squadra di studenti alle olimpiadi, squadra che ha già avuto l'alto e ambito premio dell'elogio del Duce, mandando a tutti i giocatori il plauso più vivo del direttorio, elogiando anche l'avv. Mauro il comm. Pozzo e il dott. Gradiano per l'opera assidua e intelligente svolta sia nella preparazione che nella guida della squadra azzurra in non facile competizione.

In base a quanto abbiamo pubblicato ieri, il calendario internazionale resta così fissato: 25 ottobre 1936, Milano: Italia-Svizzera (coppa); Lucerna: Svizzera B.-Italia B. 15 novembre 1936: Berlino: Germania-Italia (amichevole). 15 novembre 1936: Lione: Lega Lionese-rappresent. prima o seconda zona. 13 dicembre 1936: Genova: Italia-Cecoslovacchia (amichevole). 21 marzo 1937: Italia, prima o seconda zona-Lega Lionese; 21 marzo 1937: Vienna: Austria-Italia (coppa). 21 marzo 1937: in Italia: Italia B.-Austria B. 11 aprile 1937: Parigi: Francia-Italia (amichevole). 25 aprile 1937: in Italia: Italia-Ungheria (coppa). 25 aprile 1937: Lussemburgo: Lussemburgo-Italia B. 6 maggio 1937: in Svizzera: Svizzera B-rappresent. seconda zona. 23 maggio 1937: Praga: Cecoslovacchia-Italia.

Il reclamo della Juventus

respinto dal D. D. S.

Roma, 8 notte.

Il D. D. S. della F.I.G.C. ha respinto i reclami della Juventus e dello Spezia avversi ai risultati Juventus-Lucchese 1-1 del 20 settembre, Viareggio-Spezia 1-0 del 20 settembre. Per quel che riguarda la gara Entella-Biellese del 20 settembre, stabilita la irregolare posizione del giocatore Caravoglia, che aveva partecipato alla gara per la Biellese sprovvisto di tessera e sotto la responsabilità della società, è stata data gara perduta alla Biellese omologando il risultato Entella-Biellese 2-0. E' stato respinto il reclamo del Crema per la gara Crema-Reggiana del 27 settembre, omologando il risultato Crema-Reggiana 1-3.

Sono state comminate le seguenti multe in seguito a contegno scorretto del pubblico: Spezia lire 500; Forlimpopoli e Udinese 300, SIAI 200, Molfetta 100; ammonita la Rivarolese.

I seguenti giocatori, espulsi dal campo, sono stati così squalificati: per tre giornate: Pantani (Forlimpopoli); per due giornate: Bonzari (SIAI), Perucco (SIAI), Fudrighi (Rivarolese) e Bramanti (Carrarese); per una giornata: Canepa (Savona), Frumento (Vado) e Eduini (Ravenna). Ammonizioni: Moretto (Treviso), Romano (Pinerolo), Nicolini (Jesi), e Del Re (Rimini). Giocatori non espulsi dal campo: per due giornate: Garraffa (Livorno), e Galliussi (Imperia). Ammonizioni: Mura (SIAI) e Bussetti (SIAI).

Le atlete italiane favorite a Parigi

Parigi, 8 notte.

Negli ambienti atletici parigini si parla con molto interesse dell'incontro che domenica, a Saint-Cloud, vedrà di fronte le sportive d'Italia e quelle di Francia. I giornali si occupano in modo particolare della Valla e della Testoni le cui gesta berlinesi hanno saputo avvincere le folle sportive.

La disamina delle possibilità delle due squadre in lizza è favorevole alle «azzurre». L'Auto ad esempio, conclude prospettando una larga superiorità delle italiane, superiorità che solo il coraggio delle francesi potrebbe colmare. In molte gare l'equilibrio dei valori darà luogo a lotte accanite, ma in molte altre la francesi dovranno abbandonare ogni velleità.

Una medaglia del Duce

per la «Coppa Bruno Mussolini»

Roma, 8 notte.

Il Duce ha voluto dare, anche quest'anno, il suo alto riconoscimento al torneo ciclistico di propaganda che si intitola Terza Coppa Bruno Mussolini. Alla società sportiva Parioli, organizzatrice del torneo, è giunto, ambitissimo dono, una medaglia d'oro.

L'Austria ha vinto

il torneo di Merano

Merano, 8 notte.

Incontro triangolare di tennis Italia-Austria-Ungheria. Risultati della terza giornata. Finali Austria-Ungheria: Metaxa-Bawarowski b. Szigeti-Dallos 6-3, 1-6, 6-3, 7-5. Bawarowski b. Dallos 6-3, 7-5, 7-5; Matelka b. Bano 5-7, 6-3, 7-5, 6-4.

Alla fine dell'incontro la posizione delle squadre è la seguente: 1. Austria (2 vittorie), 2. Ungheria (1 vittoria), 3. Italia (zero vittoria).

Corso per aspiranti arbitri

a Torino, Aosta e Cuneo

Sono aperte le iscrizioni al corso di aspiranti arbitri per le provincie di Torino, Aosta e Cuneo. Potranno essere ammessi al corso persone che abbiano compiuto il 18.o anno di età, che risultino di condotta morale e civile incensibile e siano soci di un Gruppo arbitri o di una società affiliata alla F.I.G.C. Chi intendesse frequentare detto corso, dovrà, entro il 15 ottobre, far pervenire domanda accompagnata dal certificato penale al Gruppo arbitri torinesi «E. Canfari» con sede in Torino, via Pomba 2.

NOTIZIARIO

— La F.I.D.A.L. ha stabilito la classifica delle società per il campionato nazionale dopo lo svolgimento dei campionati di staffetta; in testa il Gruppo Sportivo Fiat di Firenze con punti 130 1/2, seguito dalla Virtus Bologna Sportiva con punti 98 1/2 e dalla Trio d'Italia Milano con punti 78 1/2, seguono altre 32 società. La stessa Federazione ha deliberato che le prove di salto con l'asta e salto in alto nel campionato italiano di decathlon abbiano a cominciare dalle seguenti misure: salto con l'asta m. 2,50; salto in alto m. 1,40.

— L'inizio dei campionati di tennis che doveva aver luogo ieri sui campi del circolo Tennis Parioli, è stato rinviato a oggi causa il cattivo tempo. La partita in programma per oggi sono: ore 14: Milgona contro Mercatali, Ecoli contro Del Prato, Lolewski O. contro Galli; ore 15.30: Ferventi contro Dei Bello; Lolewski J. contro Agazzi e Romanoni contro Martinelli.

IL TRACCIATO DEL NUOVO CIRCUITO STRADALE — Km. 6,437 — DI LONG ISLAND DOVE SI DISPUTERA' LA COPPA VANDERBILT.

Vita finanziaria

Il tasso di sconto in Francia ribassato al 2 1/2 per cento

Parigi, 8 notte.

La Banca di Francia ha ribassato il tasso di sconto dal 3 per cento al 2 e mezzo per cento, il tasso di anticipazione sui titoli dal 4 per cento al 3 e mezzo per cento, il tasso di anticipazione a 30 giorni dal 3 per cento al 2 e mezzo per cento.

Dalla situazione della Banca di Francia pubblicata oggi, risulta che nel periodo dal 25 settembre al 2 ottobre la riserva aurea è aumentata di oltre sette miliardi di franchi. I biglietti in circolazione sono aumentati per 2.277 milioni di franchi. Gli impegni sono aumentati per 2.766 milioni. La proporzione fra la riserva aurea e gli impegni a vista è salita, nel periodo considerato, dal 54,42 al 60,47 per cento.

BORSE ITALIANE

TORINO, 8. — Il ripristino del versamento preventivo del 25 per cento sull'importo degli acquisti e delle vendite ha generato una riunione piuttosto irregolare con oscillazioni ampie e rapide. Solo i massimi valori di Stato (esclusi dal provvedimento) hanno tenuto un contegno molto calmo con la Bonifica 5 % che si afferma in chiusura a 92. Nei comparti azionari l'attività è stata più intensa e dopo alternative di cedenze e di ripresa le quotazioni segnano in chiusura un regresso sensibile per tutti i valori, con maggiore accentuazione su quelli che avevano in precedenza maggiormente progredito.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	76 10	Merid. 22.	367 50
Id. 3. c.	75 —	F. C. S.	— —
Redim. 5½	78 —	Gesb	87 —
Id. 3. c.	74 90	Edison	307 —
Rendita 5%	— —	Unes	10 50
Id. 3. c.	— —	Savigliano	1009 —
B.T.N. 1940	100 45	Nabiolo	184 60
Id. '41	100 65	Tedeschi	118 —
Id. '43 I	100 45	Moncenisio	168 50
Id. '43 II	99 85	Ilva	307 70
Id. '44	—	Ansaldo	45 125
Torino 4½	448 —	Fiat	437 —
Id. 6%	450 —	O. I. R.	173 —
S. Paolo 4%	455 25	Schiapparelli	8 70
Id. 3½ %	402 25	Mira Lanza	168 50
Ferrov. 3%	307 —	Monteponi	473 —
I.R.I. 4½ %	498 —	St. Amiata	49 —
Elfer. 4½ %	449 —	Montecatini	118 75
Cr. Agr. 4%	400 —	Acqua Pot.	443 —
Stat 4%	380 —	Fiotio	82 —
Lloyd Sab.	5 —	V.-Unica	44 50
Mediterr.	536 —	Lana Borg.	1400 —
Meridion.	737 —	Valli Lanzo	28 50
Torino Nord	151 —	Cot. Merid.	181 50
Navig. A. I.	198 —	Viscosa	431 50
Italgas	14 6050	Eani Stabilim.	195 —
Sip	57 50	Cartiera It.	132 —
Terni	244 50	Burgo	1256 50
Valdarno	180 —	Forn. Rinn.	800 —

CAMBI: Parigi 85,80; Svizzera 437,50; Norvegia 470,50; Polonia 500; Belgio 339,60; Germania 765,46; Turchia 1810; Londra 92,95; New York 19; Svezia 481,94.

MILANO, 8. — La nuova disposizione del Ministero delle Finanze che fa obbligo del deposito del 25 % per le operazioni a termine ha portato una maggiore riflessione che ha determinato in un primo momento un leggero ripiegamento. La chiusura però dopo numerose oscillazioni avviene ai massimi della giornata. In vantaggio ancora, dai corsi della chiusura precedente, troviamo le Fiat, Edison, Stampati, Canavesi, Linoi, Olcese, Pirelli, Meridionali, Ristamenti e Brede. La nuova Rendita 5 % ebbe animati scambi fra 92,70 e 92 % per fine c. m. assai abbastanza soddisfacente. In notevole risveglio i Successori con l'Eridania da 487 a 470, l'Industrie Zuccheri a 1850 e la Raffinerie L. L. da 560 a 630.

Centrale 720; Mediterranee 530; Meridionali 739; Costruzioni 330; Rubattino 62; Cantoni 2460; Furier 130; Gloria 90; Ticino 105; Olcese 311; Stamp. 790; Couts 400; Linif. 410; Rossari 430; Rotondi 345; Tosi 55; Cot. Merid. 183; Un. Manif. 272; Garrado 203; Rossi 3660; Targetti 99; Canevari 373; Bormac. 64; Snia 423; Pacchetti 73; Ilva 295; Ansaldo 46,50; Ilva 309; Metalli 235; Amiata 43,50; Montec. 177; Palm. 329; Breda 187; Bianchi 78,50; Isotta 31,50; Fiat 439; Borg. 82,25; Adr. Elettr. 188; Piacent. 176; Cieli 304; Linoano 295; Bresc. 277; Valdarno 185; Emiliana 420; Tresero 47. 365; Cir. ex priv. 153. ord. 58; Sesa 56,50; Edison 306. id. Posiarg. 220; Sip 57,50; Tirso 133; Vizzola 440; Merid. Elettr. 271; Terni 245; Unes 11,10; Tecnam. 68,25; Distill. 196; Zirio. 470; Zucch. 1850; Raffin. 620; Italgas 14,20; Lanes. 165; Petroli 10,60; Aeder 78; Fondi Rer. 7 % 33; Fondi Rustici 79; R. Stab. 180; Saturnia 31; Ramni 35; Gr. Alb. 61,60; Italcem. 185,50; Pirelli It. 1510; Pirelli & C. 401; Ass. Gen. 4900.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 80; Ferrovie Ital. 3% 304; Cogne 6% 505; Id. 6.50% 507,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 472,50; I.R.I. 4.50% 455; Elfer 4.50% 463; Stet 4% 323; Fr. Austriaco 4.30% 420; Fr. Germanico 7% 234; Fr. Young 5.50% 330; Fr. Polacco 7% 459; Fr. Ungherese 7% 214; C. R. Bologna 3.50% 422,50; Id. 4% 420; Id. già 5-6 4% 430,50; C. R. Milano 3.50% 425; Id. 4% 437; Id. già 5-6 4% 456; Cons. Dann. Terr. 4% 412,50; Id. già 5.50 4% 410; Cons. Cr. Agr. Migl. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 406,50; Id. già 5-6 4% 408; C.F.M.P. Siena 3.50% 415; Id. 4% 430; Id. già 4.50-5-6 4% 446,75; Cr. Fond. Sardo 4% 410; Id. già 4.50-5-6 4% 419; Ist. C. F. Trid. 4% 414,50; Id. già 5-6 4% 455; Ist. C. F. Venezia 4% 433; Id. già 5-6 4% 436,50; Cons. Pubbl. Util. 4% 491; Id. (s. Tel.) 5% 496; Cr. Navale 5.50% 502; Ist. Fonti. Roma 3.50% 404; Id. 4% 421,50; Id. già 5.50-5-6 4% 444; Id. 4½ % 984; I.M.I. Edilizio 3.50% 350; Id. 4% 487,50, I.M.I. San Paolo, Tor. 3.50% 402,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 453; Cons. Acqua Pot. 6% 474; Unif. di Milano 4% 82,25; Aut. Bergamo 5% 340; Aut. Toscane 5.50% 460; Medi-terranee 4% 423; Id. 4% 400,75; Meridionali 5% 316; Nord Milano 4% 411; Id. 4.50% 482; Id. 5.50% 501; Id. 5% 505; Adriatica 6% 497; Edison 5% 503; Emiliane 6% 503; Sei 6% 455; Sifi 6% 489; Forze Idrauliche 5% 490; Terzo 6% 491,50; Cie. 1930 6% 487; Cie. Concenter 6% 495; Cie. 1934 6% 484; Sme 6% 448,50; Id. 6% 485,50; Meridi. Elettrica 5% 440; Id. 6% 490; Alinol 6% 450; Unes 6% 434; Cons. Pens. Econ. 4,50% 422; La Centrale 5% 464; Im Rinascente 6% 456; Idroelo Campidano Nas. 6% 471,50.

GENOVA, 8. — Cr. Migl. 4 % 413; S. Paolo 4 % 455; Merid. 740; Medi. 326; Rubatt. 50,60; Lloyd Sab. 4,70; Alta It. 197; Polara 6; Cot. Merid. 183; Snia 420; Montec. 178; Amiata 43; Ilva 307,50; Ansaldo 46,50; Metall. It. 235; S. Giorgio 389; Fiat 438; Unes 10,85; Sip 59,50; Terni 250; Zucch. 1730; Raffin. 608; Distill. 194; Metlini 291; Aeder 71; Rami Stabili 179.

TRIESTE, 8. — Adria 23; Cosulich 11; Libera Triest. 55; Premuda 260; Ass. Gen. 4096.

CONSOLIDATI (8 ottobre 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1906	76 10	76 —	76 —	76 10
Red. 3,50%	75 50	75 50	75 60	75 —
B. N. 1940	100 90	100 30	101 25	101 —
» » 1941	100 90	100 15	101 25	101 —
» 4% lordo	90 —	90 10	90 75	91 —
Vers. 3,50%	87 60	88 05	88 25	88 05
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 95	92 95	92 95	92 95
Francia	84 80	84 80	84 85	84 80
Svizzera	437 50	437 50	437 50	437 50
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	319 50	319 50	— —	— —
Cecoslov.	— —	83 90	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

FALLIMENTI

TORINO, 8. — **Picchio Pietro e Banone Luigina**, mobili, via S. Quintino 43; sentenza 7-10-36 omologa concordato 25 % ai creditori chirografari, concedendo i benefici di legge alla coniuge. — **Bellomi Giuseppe**, commercio casc. via Nizza 57; sentenza 7-10-36 omologa concordato 15 % ai chirografari, senza i benefici di legge.

COGNAC BRANCA MEDICINAL

FERNET-BRANCA

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Bonelli Terrazza 7

TUTTI I GIORNI

esclusi compresi, festivi esclusi dalle 8,30 alle 17 — » 14 — » 18,30

Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7). In contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale (t. r.) del 1,50 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare valido documento di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai Lettori possono aggiungere la frase: «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci gironi, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non avranno seguito il ritiro dietro semplice avviso della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice o cappone; recante se accompagnata, valori mandati o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OFFICINA meccanica periferia vende ampi luminosi locali, forza motrice, fuso amovibile. Scrivere cassetta 217 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74336

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Sperone 16 bis, Torino. 3526

CAVALLERIA, Bozzoli ventuno. Vendiamo permesso latteria, bellissima; impossibile quattromila, stracciatissima. 25313

AIMETTE! avviata macelleria mil profene. Balestrino, piazza Roma. Bia. 25405

VINO. Produttori ottima occasione ricevo azienda vinicola genovese con fine clientela privata, cessione per grave lutto. Scrivere cassetta 2 T. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2336

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA lubrificanti assume agenti introduttii Cuneo, Vercelli, Novara, Piazzista Torino. Scrivere cassetta 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74337

OLEIFICIO cerca rappresentanti zone libere. Indirizzare: casella postale 86, Oneglia. 25500

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA magazziniere 17-18enne robusto cerca proprietà tessuti. Referenze. Scrivere cassetta 216 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25483

CERCASI signorina intelligente per ufficio. Primo impiego. Scrivere cassetta 218 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74313

GENIO dattilografia principiante venti-quattrenne, metà pomeriggio. Scrivere Giornalaio, Consolata, otto. 25477

INGEGNERE giovane pratico officina disposto viaggiare assumerebbe importante agenzia. Scrivere dettagliatamente cassetta 199 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74306

MAGAZZINIERE Stati pratico anche registrazioni produzione cotonifici attivo energico cercasi da importante filatura specificare età, posti occupati, stato famiglia, condizioni richieste. Indirizzare a cassetta 39 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5244

PERITO tecnico cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino. Indicare studi fatti, età, referenze, pretese, a cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25474

RICAMBI auto pistoni. Importante ditta cerca capo magazziniere abile capace corrispondenza trattazione clientela. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 209 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74318

SEGRETARIA stenodattilografia cerca importante industria. Non si richiede grande esperienza d'ufficio, ma inutile scrivere se non in possesso serio dote intelligenza, ordine, precisione, cultura generale. Residenza Provincia piemontese. Stipendio oltre indennità residenza. Scrivere dettagliatamente, indicando studi compiuti, impieghi coperti, referenze, pretese, cassetta 191 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74295

18 giornaliera. Chiunque, ovunque, dedicandosi ora disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimettersi lire due. 3674

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

A dirigere Industria Sartoriale offresi il Sarto dei campioni. Corso Regina 227. 74253

CONTABILE provetta, pratica operai, assicurazioni sociali, disponibile pomeriggio, anche ore. Miti pretese. Scrivere Rognoni, Lagrangia 37. 23291

LAVORO contabile, scritturale, assetto serramenti. Scrivere cassetta 203 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25387

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio conoscenza contabilità paghe operai cumpiamenter, offresi. Scrivere cassetta 217 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25468

Signora, ripresadomicilio studi, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74284

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE lavatrice stiratrice candidasi offresi. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74267

FUCHSISTA patentato o tubista occuperebbesi. Scrivere via Cuneo 54, Carignano. 25333

MACCHINISTA abilissima preparatrice tubi a catena, pratichissima telai circolari, capace dirigere lavorazione, offresi dovunque. Scrivere cassetta 211 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25397

PANNUCCIERE misto abile confezionare, permanente acqua, offresi subito. Mazzardi Bernardo, Francia 32. 74286

Signora onesta robusta 140 maggili offresi tutto fare. Presso Torta, Fornaci, Beinasco. 25502

Sarta lavoratrice, ottime referenze, occuperebbesi a giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 24 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3269

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 14

SIGNORINA lavoratrice, ottime referenze occuperebbesi a giornata presso famiglia. Scrivere cassetta 24 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3269

7) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 14

AFFITTASI bella ammobiliata indipendente. Mistral 23. 74309

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA famiglia darebbe camera pensione sera signora, signorina. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74266

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioielli compro massimo anche impresentati. Barbaroux 28, fronte Colombino. 2333

CERCASI bagno completo tenda condizioni. Offerte Bertolino, corso Valentino 30. 25404

CERCASI, se occasionissime, stufa economica piccola. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 188 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 120

PRIMARIA fabbrica industriale Ventimiglia cerca Regio Parco 5, vende direttamente conformatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi, facilitazioni pagamento. 4035

Istituti d'educazione SVIZZERI

DOVE STUDIARE IL TEDESCO?

nell'ISTITUTO FELSENEGG

ZUGERBERG (Svizzera)

Maturità e diploma commerciale statale - Splendida situazione - Sport. Pagamento in valuta italiana

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, finissimi. Garibaldi 31 (cortile). 23367

VENDESI bellissima pranzo massiccia stile. Scrivere cassetta 218 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25491

13) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARTAMENTI in casa signorile vendesi. Rivolgersi Sacia, Santa Teresa 12. 25451

LOANO vendesi villa dieci locali moderni termosifone giardino autoriserva. Rivolgersi Rag. Colombo, Giambologna 21, Milano. 3072

100.000 vendesi palazzina corso Quintino Sella. Scrivere cassetta 214 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25466

16) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI ottobre alloggi 2, 3, 4 camere cucina altamente signorili splendida posizione. Corso Marsiglia 6. 75665

ALLOGGIO tre camere, entrata, cucina, bagno completo, termo, Vinzaglio 104. 25516

CERCO subito alloggio decorosamente ammobiliato due tre camere cucina termo bagno preferibilmente costruzione moderna. Dettagliare offerte gromatica Simeone, Moncenisio. 74302

TRE camere, cucina, servizio, terrazzo, bagno completo, termo centrale. Via Clemente 2. 23484

MANIFATTURA cerca locali zani 130-200 mq. Tenere posta 427152, Posta, Torino. 74309

PORTA Nuova, Gioberti 22, affittasi alloggio ufficio quattro camere tutte comodità. 74316

STATALE cerca subito due camere cucina entrata termosifone paraggi tram 21. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74292

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

FONTE Marmi, Villa San Camillo, distinta pensione vicina mare, aperta tutto anno, riscaldamento centrale, conforto, signorilità. 4322

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFRICA Orientale. Importante Impresa Autotrasporti Impresa camion 634 X, simili. Accetta pure camion usati inoltre macchine perforatrici trenta quintali, spese trasporto viaggio ridotte corrispondervi. Part

Anno 70 TORINO - Venerdì 9 Ottobre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 241

RICHIESTA IMMUTATA

Il ritorno della lira a quota 90 non è un segno di inflazione. Circolazione, richiesta, possibilità di acquisto e di consumo sono immutate. Anche i PREZZI devono rimanere IMMUTATI.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

VERSO MADRID

Siguenza liberata
Anche Navalmoral e S. Martin occupate

Saint Jean de Luz, 8 notte.

Sui fronti della guerra civile spagnuola, la giornata di oggi è stata contrassegnata da avvenimenti importanti. Siguenza, l'importante città ai confini della Castiglia con l'Aragona, che era accerchiata da una settimana dalle truppe nazionali, è caduta oggi in loro potere.

L'operazione è stata il frutto di una brillante manovra compiuta negli scorsi giorni mediante l'inserimento di Siguenza da Madrid. La città è situata a poco più di cento chilometri dalla capitale, e la sua occupazione approssima gli insorti a Madrid sul fronte nel quale essi si erano più lontani.

Progressi importanti

Ma questa brillante vittoria non riempie da sola il bilancio militare della giornata. Sul settore sud-occidentale delle operazioni, quello che era un tempo l'Estremadura e che poi diventò il settore di Toledo, gli insorti hanno occupato successivamente, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, le due popolose borgate di Navalperal e di San Martin de Valdeiglesias. La presa di Navalperal, dove i rossi avevano costruito trinceramenti formidabili, ha una grande importanza tanto strategica che morale. Si tratta di una località intorno alla quale si è combattuto fin dal principio della guerra, quando cioè il fronte della Sierra di Guadarrama si estendeva fino alle pendici della Sierra di Gredos, formando un quarto di circolo intorno a Madrid.

Le truppe che oggi hanno preso Navalperal non sono quelle che erano calate dal Nord il 28 luglio e che poi avevano raggiunto i ripari sicuri nel Guadarrama: sono le truppe sbarcate dal Marocco che occuparono successivamente tutta l'Estremadura, attraverso Merida e Badajoz e puntarono, di lì, verso il centro della Spagna, compiendo 400 chilometri di marcia vittoriosa in poco più di un mese.

L'importanza morale della presa di questa borgata sta dunque nel fatto che le truppe del sud, dopo aver conquistato Toledo, hanno raggiunto le pendici della sierra del Guadarrama.

Navalperal è stata occupata senza colpo ferire. L'azione è stata preceduta da un violentissimo bombardamento da parte dell'artiglieria e dell'aviazione di Franco. Quando le truppe sono entrate alle 13,30 di oggi nella borgata, non vi hanno trovato che un gruppo di militi comandati da un sergente che non hanno potuto resistere. Fino a tre giorni fa risiedeva a Navalperal il quartiere generale del colonnello Mandagn, l'istruttore e il capo delle milizie operaie madrilene. La borgata era inoltre un importante centro di rifornimento per la capitale. Ogni giorno ne partivano dei convogli che recavano a Madrid il bestiame requisito nei suoi della provincia di Avila.

Riconoscimenti di Madrid

Quanto a San Martin di Valdeiglesias, la sua occupazione accresce considerevolmente il fronte in questo punto del settore occidentale, e rende più stretta la morsa in cui a poco a poco è presa la capitale.

Per tentarne, come sua abitudine, di diminuirne l'importanza, Madrid è stata costretta a riconoscere il successo riportato ieri dagli insorti a Santa Cruz de Retamar, posizione di importanza capitale per il collegamento fra i settori di Toledo, Sierra Gredos e Guadarrama.

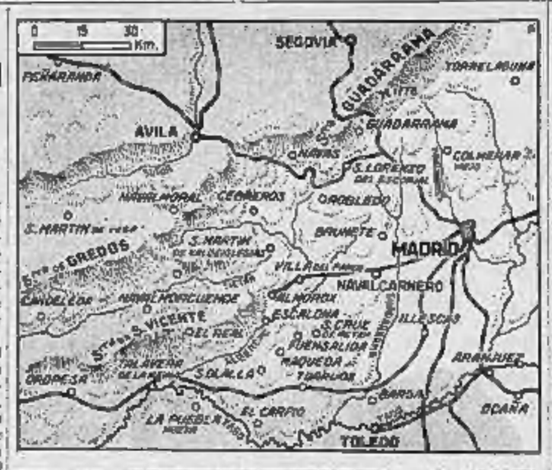
Le truppe governative avevano così ben compreso l'importanza della posizione di Santa Cruz, che l'avevano solidamente fortificata e i loro avversari non hanno potuto sloggiarli che di sorpresa, con un audace movimento aggirante.

Secondo le informazioni più recenti, le truppe del generale Varela, sfruttando il loro successo, si sono anche impadronite di Escalona e di Almorox, colmando così la breccia che esisteva ancora nell'accerchiamento completo della capitale. Esse avrebbero anzi raggiunto Navalcarnero, che non dista da Madrid che una trentina di chilometri. E' quindi da attendersi che la sorte della capitale si decida fra qualche giorno. Sembra effettivamente che il generale Franco, trascurando per il momento le sorti di Bilbao, Santander, Oviedo e Malaga, sia deciso a portare tutti i suoi sforzi sulla capitale spagnola.

Situazione tragica

Al quartier generale di Burgos si considera che se il nemico non ha approfittato della tregua che gli è stato accordata, per contrattaccare, o per lo meno per tentare di sventare i piani per nulla dissimulati degli insorti, ciò è la prova chiara e precisa della sua totale impotenza.

La situazione interna nella capitale divisa, frattanto, di ora in ora più tragica. Oltre cinquecento case dei quartieri popolari periferici che guardano verso sud e verso ovest sono state fatte evacuare con la forza e sono state occupate da battaglioni di mitraglieri che provvederanno all'estrema resistenza, quando, come è facile prevedere, le truppe insorte avranno sfondato il fragile baluardo rappresentato dalle trincee che in tutta fretta si stanno scavando nella campagna.



Una fabbrica di Parigi
evacuata dagli scioperanti
Lo sgombero operato a viva forza da 250 agenti
Proteste dei dimostranti al Ministero degli Interni

Parigi, 8 notte.

La polizia ha proceduto ieri all'espulsione, a viva forza, di un gruppo di scioperanti che occupavano da più di due settimane una fabbrica di cioccolata in Rue Violet. L'ordine fu dato ieri sera dalla prefettura di polizia; alle venti, sei carri della polizia municipale trasportavano nelle vicinanze della fabbrica 250 « guardiani della pace », agli ordini del direttore generale della polizia municipale, il quale tenne dapprima di fare evacuare il locale con le buone. Poi, dinanzi alla intransigenza degli scioperanti che rifiutarono fin di aprire la porta, diede ordine ai suoi uomini di agire.

Una decina di agenti e l'ispettore allora si introdussero nella prima fabbrica, passando per una porta di servizio, ma furono accolti con una gragnola di mattoni; nella zuffa il commissario Lenequin venne ferito alla testa. I dirigenti del servizio d'ordine decisero allora di penetrare nell'officina a viva forza. Gli agenti sfondarono perciò la porta di ingresso con un autocarro, e la fabbrica fu presto evacuata. Durante l'operazione vari agenti e operai riportarono contusioni di lieve gravità.

Una delegazione di operai espulsi si è presentata più tardi al Ministero degli interni, ricevuta dal capo gabinetto. I delegati hanno protestato contro le violenze subite dagli agenti.

Questo episodio però non è l'unico della giornata. I battellieri isolati, per protestare contro gli attentati alla libertà di lavoro perpetrati dagli scioperanti appartenenti alle grandi compagnie e per rispondere alle incredibili pretese di questi ultimi, che intendono di fare pagare loro una tassa in cambio di un salvacondotto di libera circolazione, hanno sbarrato la Senna. A Conflans Saint Honorine, infatti, è stato impedito il libero corso delle acque e la navigazione verso Parigi è stata perciò bloccata.

Un'altra vertenza sembra stia maturando a Parigi, e riguarda la corporazione dei panettieri, i quali hanno presentato le loro proposte di contratto collettivo ai padroni, accordando loro tre settimane di tempo per agire se le rivendicazioni non venissero accordate.

Altro episodio da segnalare: lo autista Kosperian, che uccise nel febbraio 1934 con un colpo di rivoltella certo Rivet, il quale con altri voleva impedirgli di lavorare durante uno sciopero, è stato assolto oggi dall'Assise della Senna per legittima difesa.

Da Nizza si ha infine notizia che gli infermieri di quella città hanno fatto uno sciopero di « avvertimento », della durata di un'ora, per rivendicare anch'essi le loro brave pretese nei confronti dei dirigenti gli ospedali.

I torturatori di Soissons
compariranno in Tribunale

Parigi, 8 notte.

Vi abbiamo segnalato la scandalosa liberazione provvisoria ottenuta, a quanto affermano i giornali, in seguito all'intervento presso l'autorità giudiziaria di alcuni ministri di 8 scioperanti di Soissons che, costituitisi in improvvisato tribunale popolare, hanno torturato l'artista lirico Formysin da essi arrestato mentre affiggeva dei manifestini contrari alla confederazione generale del lavoro, causandogli gravi lesioni per le quali egli da un mese è costretto a letto. Il direttore dello stabilimento Recuwe presso il quale lavoravano i cinque accusati li ha licenziati. Si potrebbe credere che gli altri operai, preoccupandosi di evitare il sospetto di una solidarietà qualsiasi con così tristi compagni, fossero soddisfatti della decisione presa. Ora sembra invece che uno sciopero detto di avvertimento stia per scoppiare in seguito a questi licenziamenti.

Ma il rumore fatto attorno a questo deplorevole affare è stato tale che ormai la giustizia seguirà il suo corso liberamente al riparo da ogni illecita ingerenza. La colpabilità dei cinque accusati e la parte che ciascuno di essi ha rappresentato nelle selvagge torture inflitte al Formysin sono stabilite senza alcun dubbio possibile. Si sa tra l'altro che il capo della banda fu un certo Maurizio Verité. Non si aspetta più per designare la giurisdizione davanti alla quale compariranno i cinque che di conoscere le conseguenze delle ferite. Se il Formysin perderà l'occhio sono è quasi sicuro. Il processo si svolgerà alle Assise: nel caso contrario al correzionale.

Le sedi del partito sociale
perquisite contemporaneamente

Anche l'appartamento di De La Rocque visitato dalla polizia

Parigi, 8 notte.

L'autorità giudiziaria della Senna ha proceduto oggi ad una vasta operazione giudiziaria concernente il partito sociale francese. Le perquisizioni effettuate in seguito a rogatoria del giudice istruttore si sono estese non soltanto ai vari uffici del partito, ma a tutte le sezioni e perfino ai domicilii privati dei principali dirigenti del partito stesso. L'appartamento del colonnello De la Rocque è stato uno dei primi ad essere visitato. Tutti i commissari della polizia giudiziaria e le delegazioni giudiziarie, nonchè alcuni commissari di quartiere e gli ispettori della Sicurezza generale disponibili, hanno operato simultaneamente ventotto perquisizioni a Parigi mentre altre sono state effettuate nei dintorni immediati della capitale e a Versaglia.

Il colonnello De la Rocque, dopo aver assistito alla perquisizione operata nel suo appartamento, si è recato in viale Jena, ove si trova la sede del partito sociale francese, per assistere per un certo tempo alla perquisizione che si stava colà svolgendo.

La coalizione dei rexisti
coi nazionalisti fiamminghi

Bruxelles, 8 notte.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato i delegati dei partiti rexista e nazionalista fiammingho. Alla fine della riunione è stato pubblicato un comunicato dichiarante che le conversazioni intavolate hanno permesso di constatare che il comune programma è sufficientemente vasto da permettere la possibilità di una collaborazione in vista di una comune azione particolarmente contro il comunismo. Il comunicato aggiunge non essere il caso di fondere i due gruppi, ma di operare un riavvicinamento la cui portata potrà essere di grande importanza. Gli ambienti politici pensano che questa coalizione cercherà di attirare nella sua orbita gli altri parlamentari della destra fiamminga e della sinistra liberale. Dei passi sarebbero già stati fatti a questo scopo. I rexisti occupano attualmente alla Camera 20 seggi e i nazionalisti fiamminghi 12.

Una nave in fiamme
nella rada di Ajaccio

Ajaccio, 8 notte.

La nave olandese « Mornix Van Sint Aldebonde », a bordo della quale era scoppiato un incendio, è giunta stamane nella rada. Una motobarca dei pompieri della marina da guerra ha provveduto a estinguere immediatamente l'incendio, allagando le stive. Si spera che la nave potrà riprendere il mare domani.

Una bomba a Hankau
contro la farmacia d'un giapponese

Nanchino, 8 notte.

Si apprende da Hankau che un agitatore cinese ha lanciato una bomba contro una farmacia di quella città, di proprietà di un giapponese. L'ordigno non è esploso. Pattuglie di ufficiali giapponesi perlustrano i quartieri indigeni per ritrovare il colpevole e per impedire disordini.

Corre voce, inoltre, che tutte le forze da sbarco giapponesi siano state consegnate e tenute pronte a intervenire al minimo allarme, in seguito all'attentato. La bomba, trasportata alla direzione della polizia consolare giapponese, è stata trovata identica a quelle in dotazione regolamentare all'esercito cinese. Il console generale del Giappone ad Hankau, appena conosciuto l'incidente, ha subito convocato le autorità militari e navali nipponiche della città, per discutere con esse la situazione e per stabilire misure precauzionali per evitare il ripetersi di simili atti terroristici.

L'iniziativa di Mosca
avrebbe sorpreso Blum

Parigi, 8 notte.

Non si ha per il momento nessuna indicazione sulle reazioni del Governo francese all'iniziativa sovietica di rimettere in causa tutte le decisioni prese circa la politica di non intervento negli affari di Spagna, adottate, in seguito a iniziativa della Francia, da parte delle Potenze interessate.

Nel suo recente colloquio con Blum a Ginevra, la scorsa settimana, Litvinof aveva esposto al Presidente del Consiglio francese i dubbi e gli argomenti del governo sovietico, ma la decisione di denunciare davanti al Comitato di controllo la infrazioni ai non intervento che si sarebbero verificate, riservando la libertà di azione del governo russo, sarebbe stata appresa a Mosca all'ultimo momento.

Litvinof è stato consultato, certamente; ma l'iniziativa della nota sarebbe dovuta alle autorità supreme del governo russo. Le sole indicazioni che si possono avere sul probabile atteggiamento dei circoli ufficiali francesi si trovano nel prudente editoriale dedicato dal *Temps* agli eventi di Spagna.

« Bisognerebbe sapere, analizzato — scrive — se le infrazioni segnalate a carico di certe Potenze hanno avuto realmente luogo. Occorrerebbe poi cercare i mezzi per impedire che si rinnovino. E' un affare molto delicato, che non concerne altri che il comitato di Londra, se questo verrà informato di fatti precisi, debitamente stabiliti. Ad ogni modo crediamo che non possa essere questione di tornare indietro sull'accordo di non intervento ».

Il *Journal des Débats* prevede che l'iniziativa comunista non incontrerà gran successo

Gesto platonico ?

Londra, 8 notte.

Il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph* dice che l'annunzio ufficiale dell'arresto del giornalista Carlo Radek è solo per uso dell'estero, in quanto che la notizia di tale arresto è interdetta ai giornali sovietici.

Circa la massa del governo di Mosca nei riguardi dei non intervento in Spagna, il corrispondente si dice convinto che esso mira essenzialmente a permettere alla delegazione sovietica nel comitato di Londra di ritirarsi prima della caduta di Madrid onde non essere ritenuta moralmente responsabile del crollo del comunismo in Spagna. Il corrispondente aggiunge che negli ambienti responsabili politici si sa benissimo che al momento presente nulla può essere fatto se non un gesto platonico. A questo riguardo il corrispondente riferisce che il comunicato ufficiale contenente la minaccia di denuncia del patto di non intervento è pubblicato a grandi lettere nei giornali ma senza una parola di commento.

Gli aeroplani acquistati dai rossi

Londra, 8 notte.

L'*Evening Standard* stamani dichiara che « non è possibile presumere che il governo spagnuolo abbia incontrato maggiori difficoltà che gli insorti nell'ottenere armi. L'oro di Caballero — dice il giornale — è altrettanto buono che l'oro di Franco. Degli aeroplani venduti alla Spagna da proprietari britannici negli ultimi mesi — e il numero di questi aeroplani è stato grande — la maggior parte sono stati venduti al Governo. Gli aeroplani non sono stati consegnati direttamente alla Spagna. Molti sono partiti alla volta di paesi orientali, ma hanno finito col giungere a Barcellona. Si dichiara in ambienti aviatori inglesi che un solo aviatore ha guadagnato 20 mila sterline e che un altro ha ricevuto per un singolo apparecchio 8 mila sterline, mentre lo aveva pagato duemila ».

Arresti a Barcellona
di profughi diretti in Italia ?

Londra, 8 notte.

L'« United Press » riceve da Barcellona: « Un centinaio di persone, che si accingevano ad imbarcarsi per recarsi in Italia, sono state oggi arrestate sulla banchina del porto. Le autorità hanno subito iniziato meticolose indagini per accertare se fra i profughi vi siano delle persone implicate nella insurrezione locale nei primi giorni della guerra civile ».

Un'altra felice tappa
dell'aviatrice Batten

Burma (India), 8 notte.

L'aviatrice britannica Jean Batten, la quale cerca di battere il primato di Campbell e Scott sul percorso Londra-Melbourne, ha atterrato sull'aerodromo di Akyab alle 10,46, proveniente da Allahabad.

Gli scrocchi di un sellaio
già condannato tredici volte

Vienna, 8 notte.

Dopo di avere scontato in patria, a Copenaghen, tredici condanne per truffe, il sellaio Carlo Nertford ha tentato di ricominciare la carriera in Ungheria e poi in Austria. A Vienna s'è spacciato come giornalista e stabilitosi in un albergo, ha pregato la direzione d'interessarsi affinchè l'Ufficio Postale di Budapest gli rimettesse qui certo denaro rimasto giacente. Nel frattempo ha sollecitato ed ottenuto un credito, e nel vestibolo dell'albergo ha fatto la conoscenza di un notissimo chirurgia al quale ha scroccato una sommetta a titolo di anticipo per la diffusione della fotografia dell'attore sulle scatole delle sigarette di una grande fabbrica tedesca. Un giorno, mentre il sellaio parlava con l'attore, è sopraggiunta un'attrice e il Nertford, fingendo di essersi innamorato della bella, si è spacciato per uomo ricchissimo, e ai due piedi le ha fatto una proposta di matrimonio. La furba attrice ha creduto opportuno assumere delle informazioni, e coronamento delle quali l'ha denunciato alla polizia, che in base alle impronte digitali, ha identificato nel sedicente ricco scrittore il famoso imbroglione descritto. Per un po' il Nertford si è difeso affermando che le impronte digitali non erano le sue ma quelle di un fratello gemello, ma alla fine si è arreso.

E' ARRIVATO A BREST DA REIKJAVICK l'unico superstite del naufragio del « Pourquoi pas? » signor Le Godinec.

Nessuna nuova dei piloti
del volo Australia-Inghilterra

Londra, 8 notte.

Due idrovolanti stanno cercando da ventiquattro ore l'aeroplano che lasciò ieri l'altro l'Australia, diretto in Inghilterra, e che non ha dato ancora notizie di sè dopo essersi avventurato sui pericolosissimo mare di Timor. Le coste dell'isola di Timor e gli arcipelaghi che la circondano, vengono dai due idro accuratamente esplorate, mentre una nave sta compiendo ricerche lungo la rotta che avrebbe dovuto essere seguita dall'apparecchio. Nulla fino a stasera si conosce sulla sorte dei quattro aviatori, ma le speranze di trovarli vivi non sono tramontate. Deboli segnalazioni di una radio, che si ritiene quella dell'aeroplano, continuano a essere raccolte di tanto in tanto, e tale fatto rafforza le speranze.

Come fu salvato dall'Oceano
l'aviatore svedese Bjoerkvall

Parigi, 8 notte.

L'aviatore svedese Kurt Bjoerkvall, che tentava il volo New York-Stoccolma, ha dovuto ammarare, come siete stati informati ieri sera, a cento miglia dalla costa irlandese, ed è stato raccolto dalla nave da pesca francese Imbrin 23-85, appartenente all'armatore Castaing della Rochelle, partita il 23 settembre per recarsi a pescare nelle acque irlandesi. La nave aveva a bordo un equipaggio di 15 uomini, comandati dal capitano Gian Maria Ollic, vecchio lupo di mare, che ha parecchi salvataggi al suo attivo e che direse appunto ieri sera quello dell'aviatore svedese.

L'apparecchio, dato il cattivo funzionamento dei motori, amarrò alle 19,30 vicino alla nave. Il equipaggio di questa raccolse subito a bordo l'aviatore che era incolume ma altromodo affaticato. L'equipaggio della nave assicurò l'aeroplano alla nave per mezzo di una grossa fune, e stamane tentò di rimorchiarlo con un cavo di acciaio. Dopo non poche difficoltà la manovra riuscì, ma in quel punto il mare, agitatissimo, fece colare a picco l'apparecchio. La nave si rimise allora alla pesca, mentre il capitano avvertiva dell'accaduto con la radio il suo armatore, che gli aveva dato l'ordine di fare l'impossibile per condurre l'aeroplano verso un porto. Il capitano ha comunicato pure che l'aviatore è sempre altrettanto affaticato e non si alimenta.

La baronessa Fiaschi, inviata a fare dall'aviatore, a New York è stata informata dell'avvenuto salvataggio. Ella ha dichiarato di essere felice di sapere vivo l'aviatore.

Gli scrocchi di un sellaio
già condannato tredici volte

Vienna, 8 notte.

Dopo di avere scontato in patria, a Copenaghen, tredici condanne per truffe, il sellaio Carlo Nertford ha tentato di ricominciare la carriera in Ungheria e poi in Austria. A Vienna s'è spacciato come giornalista e stabilitosi in un albergo, ha pregato la direzione d'interessarsi affinchè l'Ufficio Postale di Budapest gli rimettesse qui certo denaro rimasto giacente. Nel frattempo ha sollecitato ed ottenuto un credito, e nel vestibolo dell'albergo ha fatto la conoscenza di un notissimo chirurgia al quale ha scroccato una sommetta a titolo di anticipo per la diffusione della fotografia dell'attore sulle scatole delle sigarette di una grande fabbrica tedesca. Un giorno, mentre il sellaio parlava con l'attore, è sopraggiunta un'attrice e il Nertford, fingendo di essersi innamorato della bella, si è spacciato per uomo ricchissimo, e ai due piedi le ha fatto una proposta di matrimonio. La furba attrice ha creduto opportuno assumere delle informazioni, e coronamento delle quali l'ha denunciato alla polizia, che in base alle impronte digitali, ha identificato nel sedicente ricco scrittore il famoso imbroglione descritto. Per un po' il Nertford si è difeso affermando che le impronte digitali non erano le sue ma quelle di un fratello gemello, ma alla fine si è arreso.

Un'altra felice tappa
dell'aviatrice Batten

Burma (India), 8 notte.

L'aviatrice britannica Jean Batten, la quale cerca di battere il primato di Campbell e Scott sul percorso Londra-Melbourne, ha atterrato sull'aerodromo di Akyab alle 10,46, proveniente da Allahabad.

Gli aeroplani acquistati dai rossi

Londra, 8 notte.

L'*Evening Standard* stamani dichiara che « non è possibile presumere che il governo spagnuolo abbia incontrato maggiori difficoltà che gli insorti nell'ottenere armi. L'oro di Caballero — dice il giornale — è altrettanto buono che l'oro di Franco. Degli aeroplani venduti alla Spagna da proprietari britannici negli ultimi mesi — e il numero di questi aeroplani è stato grande — la maggior parte sono stati venduti al Governo. Gli aeroplani non sono stati consegnati direttamente alla Spagna. Molti sono partiti alla volta di paesi orientali, ma hanno finito col giungere a Barcellona. Si dichiara in ambienti aviatori inglesi che un solo aviatore ha guadagnato 20 mila sterline e che un altro ha ricevuto per un singolo apparecchio 8 mila sterline, mentre lo aveva pagato duemila ».

Arresti a Barcellona
di profughi diretti in Italia ?

Londra, 8 notte.

L'« United Press » riceve da Barcellona: « Un centinaio di persone, che si accingevano ad imbarcarsi per recarsi in Italia, sono state oggi arrestate sulla banchina del porto. Le autorità hanno subito iniziato meticolose indagini per accertare se fra i profughi vi siano delle persone implicate nella insurrezione locale nei primi giorni della guerra civile ».

Una bomba a Hankau
contro la farmacia d'un giapponese

Nanchino, 8 notte.

Si apprende da Hankau che un agitatore cinese ha lanciato una bomba contro una farmacia di quella città, di proprietà di un giapponese. L'ordigno non è esploso. Pattuglie di ufficiali giapponesi perlustrano i quartieri indigeni per ritrovare il colpevole e per impedire disordini.

Corre voce, inoltre, che tutte le forze da sbarco giapponesi siano state consegnate e tenute pronte a intervenire al minimo allarme, in seguito all'attentato. La bomba, trasportata alla direzione della polizia consolare giapponese, è stata trovata identica a quelle in dotazione regolamentare all'esercito cinese. Il console generale del Giappone ad Hankau, appena conosciuto l'incidente, ha subito convocato le autorità militari e navali nipponiche della città, per discutere con esse la situazione e per stabilire misure precauzionali per evitare il ripetersi di simili atti terroristici.

ANCHE IN FRANCIA si svolge una intensa propaganda per impedire l'aumento dei prezzi. Un Comitato di Sorveglianza distribuisce ai commercianti che ne fanno richiesta un cartello in base al quale il venditore si impegna a non aumentare, in seguito alla svalutazione del franco, i prezzi delle proprie merci.

L'Esposizione universale che si terrà a Roma nel 1941
La domanda italiana accolta all'unanimità dal B. I. E. - La commissione nominata dal Duce

Roma, 8 notte.

Il Bureau International des Expositions, nella sua nona sessione tenutasi a Parigi nei giorni 24 e 25 giugno, ha accolto all'unanimità assoluta di voti la domanda dell'Italia di tenere in Roma nell'anno 1941 una Esposizione internazionale generale di prima categoria.

Il Duce ha nominato commissario generale dell'Esposizione il senatore Vittorio Cini e quali commissari aggiunti ha nominato l'onorevole Bonomi, direttore generale del Turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, e l'on. Oppo, segretario generale della Quadriennale di Roma. Tali commissari, insieme con i Ministri competenti, col Governatore di Roma e con altre personalità italiane che saranno nominate a suo tempo, sovraintenderanno all'organizzazione dell'Esposizione Universale di Roma nel 1941.

S. E. il dottor Guido Zernatto, segretario generale del Fronte patriottico austriaco, che ha accompagnato 300 organizzati del fronte stesso nella loro visita in Italia.

La udienza del Capo del Governo

Roma, 8 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. Di Bagno col colonnello Palocchi e il prof. Riga della presidenza della mutualità scolastica di Forlì. Il sen. Di Bagno ha presentato un album contenente 26 mila firme degli alunni iscritti alla mutualità. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per il numero cospicuo degli iscritti.

Previsioni sull'apporto milanese
al nuovo prestito immobiliare

Milano, 8 notte.

Secondo calcoli approssimativi, l'apporto di Milano e provincia al nuovo Prestito immobiliare sarà indubbiamente ingente, prevedendosi per la sola proprietà edilizia una somma di circa 330 milioni di lire. Altro notevole apporto sarà anche dato dalla proprietà terriera.

Per la disciplina dei prezzi

Bergamo, 8 notte.

Il Prefetto ha ordinato la sospensione per tre giorni della licenza di vendita del pesce all'esercente Faustino Cividini di Martinengo, per aver venduto al mercato di Bergamo del merluzzo a prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato intersindacale.

Biella, 8 notte.

Il Podestà di Cossila ha ordinato la chiusura dell'esercizio di generi commestibili gestito da Anna Argentero, per contravenzione ai prezzi stabiliti dal listino.

L'on. Malusardi a Varese

Varese, 8 notte.

Nel pomeriggio è giunto a Varese l'on. Malusardi segretario della Federazione nazionale dei lavoratori carta e stampa, il quale ha tenuto due importanti riunioni sindacali, una di dirigenti e l'altra di lavoratori, dando ai primi le direttive per il potenziamento e il perfezionamento dei varii Sindacati carta e stampa, e ricordando ai secondi le tradizioni organizzative dei poligrafici e dei cartai ed annunciando una prossima revisione dei contratti di lavoro che interessano le varie categorie e l'istituzione di organismi per il miglioramento dei lavoratori.

Scossa di terremoto in Sicilia

Messina, 8 notte.

Alle 5,20 si è avuta una sensibile scossa di terremoto calcolata di quarto grado alla scala Mercalli e della durata di parecchi secondi. La scossa, in senso ondulatorio e sussultorio insieme, ha influenzato tutti gli strumenti sismici del nostro Osservatorio ed è stata altresì avvertita in molti comuni della Provincia. Nessun danno. Solo in qualche comune si segnalano lesioni a vecchie case.

Catania, 8 notte.

Alle 5,6 di stamane è stata qui avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La partenza di Schmitz

Firenze, 8 notte.

E' partito oggi per l'Austria il Borgomastro di Vienna dottor Schmitz, giunto ieri da Roma nella nostra città. Con lui è partito

La Sei giorni di Parigi

Olmo e Di Paco
retrocessi al 6.o posto

Parigi, 8 notte.

Dopo una giornata di calma assoluta i partecipanti alla Sei giorni hanno ritrovato tutta la loro foga al principio della serata. Le volate, dalle 17,30 alle 19,30, hanno permesso a Olmo e Di Paco di conservare il loro vantaggio, ma verso le venti, gli olandesi Pijnenburg-Wals hanno scatenato una nuova battaglia. Essa è stata magnifica e la caccia si è svolta senza tregua. Ben 45.350 Km. sono stati coperti nell'ora. Archambaud-Lapébie, vincitori del 1935, hanno rinnovato il loro tentativo per ripristinare al comando, ma la risposta di Olmo e di Di Paco non è tardata. Alle 21,45 Maes-Depauw si sono aggiunti ad essi per formare il gruppo di testa.

Numerosi giri, in questo momento, sono stati perduti da parecchie coppie. Prima delle 23 Maes-Depauw sono rimasti soli al comando.

Ecco la classifica della mezzanotte: 1. Ignat-Diot, 105 punti; 2. Schoen-Pellenaere, p. 93; 3. S. Maes-Depauw, p. 47; 4. a un giro, Archambaud-Lapébie, p. 148; 6. Olmo-Di Paco, p. 143; 7. Aerts-Buysse, p. 106; 8. Wambst-Lacquehai, p. 97; 9. Magne-Guimbretière, p. 64; 10. a cinque giri, Pijnenburg-Wals, p. 93; 11. Leducq-Dayen, p. 50; 12. a 10 giri, Bechart-Lamouroux, p. 65; 13. a 11 giri, Pecnaux-Tonnelier, p. 129; 14. a 22 giri, Grillot-Philibert; 15. a 17 giri, Terreau-Benoit Faure.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi ieri è spirato

Pietro Fulcheris

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Dott. **Giuseppe** con la moglie e bimbo, le figlie **Maria** e **Antonietta**, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti, i cugini e la fedele **Clara**.

Non fiori, ma preghiere.

I funerali seguiranno a Carmagnola il 10 c. m., alle ore 9, partendo da via Collegiata, 1.

Carmagnola, 9 ottobre 1936-XIV.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La **Famiglia GAMBA** profondamente commossa per l'unanime dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata alla memoria del loro indimenticabile

Cav. Uff. Natale Gamba

ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo grande dolore e parteciparono alle estreme onoranze. In particolare sono grati al Sig. Luigi Panizza e famiglia, alle Autorità, agli Enti, alle Associazioni, agli Industriali e Operai, a chi esaltò la figura del caro Scomparso ed a tutti coloro che inviarono fiori e parole di conforto nella luttuosa circostanza.

Ghiffa, 8 ottobre 1936-XIV.

Tipografia Arioldi

Dieci anni sono passati da che

Matilde Villa

è uscita da questa vita, ma non dalla mia vita; la Mamma resterà immutato strazio la ricorda ai suoi buoni che la conobbero. (5274

Roma, 8 ottobre 1936-XIV.

Il 7 corr., in Trento, tragica sorte rapiva all'affetto dei suoi cari il

Sottotenente

Dott. Pier Carlo Cagnola
di anni 22

Straziati ne danno il doloroso annuncio il padre Dott. **Albano**, i nonni **Ida Dagnola, Ida** e **Carlo Bramante**, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 9 corrente, alle ore 16, partendo da piazza Battisti n. 1. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Casale Monferrato, 9 ottobre 1936-XIV. (5300

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e i **Funzionari** del **Consorzio Tirreno Produttori Cemento** partecipano con sincero cordoglio la immatura e tragica morte avvenuta in Trento il 7 corrente del

Sottotenente

Pier Carlo Cagnola
Dottore in Legge

Figlio adorato del Dott. Albano Cagnola, Sindaco della Società, e si associano al gravissimo lutto. (5297

La **Soc. An. Unione Cementi Marchino & C.**, unitamente agli **Impiegati** ed **Operai**, partecipa con profondo dolore la immatura perdita del

Sottotenente

Dott. Pier Carlo Cagnola

Figlio adorato del Dottor Albano Cagnola, Socio della Ditta.

Casale Monferrato, 8 ottobre 1936-XIV. (5296

Il 7 corr., munito dei Conforti della Religione spirava serenamente

Luigia Rosso ved. Mestrallet

Ne danno angosciati il triste annunzio il figlio **Claudio** colla moglie **Elena Bigliocca** e bimbi **Ugo** e **Luisa**, la figliocia **Tina** che amò tanto, le Famiglie **Bigliocca** e **Vercelli**.

Per rispettare le volontà della cara Scomparsa la famiglia non prenderà il lutto. Si dà comunicazione del decesso a funerali avvenuti che, come da Suo desiderio, si svolsero in forma modesta e senza fiori.

Torino, 9 ottobre 1936-XIV - Corso Tassoni, 32. (5292

(I funerali avranno luogo lun. Ritrit. T. 75-58

Serenamente raggiungeva in Cielo la sua adorata **Fernanda**, l'anima buona di

Formici Giovanni
ex-Capo squadra Fiat

Ne danno straziati l'annunzio la moglie **Teresa Amighini**, i figli **Ferruccio** e **Fernanda**, il fratello **Galliano** con la moglie **Elvira Carlotto**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 10 corrente, alle ore 9,15, partendo da via Madama Cristina, 78. Si ringrazia tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Genia - Telef. 45018

Giovedì 8 ottobre, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Balbi
Segretario Principale FF. SS. a riposo

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Fernanda** col marito Cav. **Aniello Pappadia, Elvezio** colla moglie **Maria Chiesa, Mario** con la moglie **Erminia Goresio**; i fratelli Ing. Cav. **Vittorio**, Dott. Cav. Uff. **Egisto, Emilia**, nipoti e cognate. I funerali avverranno sabato 10 corr., ore 9,15, via Po, 21.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Cristianamente mancava

Cravero Giuseppe Antonio
d'anni 74 - Falegname

Addolorati ne danno annunzio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr., alle ore 9,15 partendo da via Borgone, 57.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile **TOTO BECHIS**, verrà celebrata la Messa di Requiem, sabato 10 Ottobre alle ore 11, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa. La famiglia ringrazia i buoni che vorranno unirsi alle sue preghiere. 23316

Il giorno 9, quinto anniversario della dipartita dell'Anima cara del Dott. Cav. **FRANCESCO TORTA**, in Duino-S. Michele verranno celebrate 8s. Messe di suffragio. La Famiglia sarà riconoscente a quanti lo ricorderanno con una preghiera.